INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 0.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia (franco) Anno 52 — Semestre 12 — Trim. 6 —
Estero (più posta) 32 — 16 — 3 50
Unico Giornale Piemontese.
Chiunque desideri associarsi la rivenda nella Provincia, dovrà rivolgersi per commissioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Le guardie di città — Ambrogio Thomas. Scalpellini e marmisti! — I fatti di Modane.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore 12 merid.* — *L'Opinione*, combattendo il progetto relativo alle guardie di città, pubblica integralmente la deliberazione della Giunta municipale di Torino, contraria alla formazione di quel Corpo.

— Il maestro Ambrogio Thomas ha lasciato ieri sera Roma.

— Ieri sera ebbe luogo un'adunanza di scalpellini e marmisti. Vi assisteva il deputato Ettore Ferrari. Venne deciso di nominare una Commissione che faccia pratiche presso il Governo e presso il Municipio affinchè spingano i lavori in corso. Fu votato in seguito un saluto alla Società Emancipatrice operaia.

— Il *Capitan Fracassa*, pubblicando una lettera da Modane, riguardante le violenze colà commesse da soldati francesi contro cittadini italiani, aggiunge qualche particolare a quelli già conosciuti. Commentando tali fatti, li dice tristi e turpi; li delinisce una indegnità, una manifestazione inattesa di barbarie, un'ingiuria alla verità, al patriottismo, alla storia. Ben si comprende il pudore della Stampa parigina che non ne fa parola. Infine, soggiunge il corrispondente, a Modane si commisero vere infamie.

La stessa corrispondenza da Modane al *Fracassa* annuncia che il dottor Favre, schiaffeggiato dal veterinario Girolami, non fu mai posto in arresto, come lo annunciava un telegramma della *Stefani*. Il tenente che arrestò il Girolami si trova sempre a Modane.

Nonostante le abbondanti nevicate, si lavora sempre ai forti di sbarramento sul versante francese delle Alpi.

Per i provvedimenti finanziari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 3,10 pom.* — Oggi si riunì la Commissione pei provvedimenti finanziari. Ogni commissario riferì sulla discussione avvenuta nel proprio Ufficio. I membri Seismit-Doda, Plebano, Ferraris Maggiorino e Vacchelli, sostennero la tesi che, prima di aggravare le tasse, si devono fare tutte le possibili economie e cambiare l'indirizzo finanziario.

Gli onorevoli Seismit-Doda, Lovito, De-Zerbi, Vacchelli e Chimirri parlarono inoltre contro ogni aggravio da imporsi sulla proprietà fondiaria.

Gli onorevoli Lovito, Cadolini, De-Zerbi e Chimirri si pronunciarono pure contro l'aggravamento della tassa sulle successioni, e specialmente sulla tassa per le successioni dirette.

De Zerbi e Vacchelli fecero inoltre osservazioni circa l'aumento della tassa sugli spiriti e dissero di temerla quale una preparazione alla tassa sull'imbottato.

La relazione del bilancio degli esteri — La riforma delle Banche — L'on. Giolitti e le Società ferroviarie meridionali — Nota di variazione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 3,45 pom.* — Oggi la Giunta generale del bilancio udì il relatore del bilancio degli esteri. In seguito ad una conferenza da lui avuta col ministro degli esteri non verrà aumentato l'organico della ragioneria, importante 28,000 lire, ma si farà esperimento di scrivani straordinari con una spesa straordinaria di 6 o 7 mila lire. Si approvò tutta la relazione che verrà presentata alla Camera oggi stesso.

— La Commissione per la riforma degl'Istituti bancari ha ordinato la ristampa della relazione dell'on. Frola presentata sopra il disegno di legge studiato nella precedente sessione della Camera.

— La Commissione pei provvedimenti ferroviari ha stamane formulato molte domande da rivolgersi al ministro dei lavori pubblici. Fra gli altri, è importantissimo il quesito proposto dall'on. Giolitti, che domanda perchè il Governo preferisce il sistema d'incaricare le Società Meridionali di provvederni di fondi, anzichè rimborsarli esso direttamente con un risparmio annuo d'oltre 2 milioni.

— Il Ministero della guerra e quello della marina presenteranno una nota di variazione sui preventivi dell'esercizio 1888-89 per 25 milioni di lire.

I principi Girolamo e Luigi Bonaparte — La riforma comunale e provinciale — Arresti d'operai complicati nei recenti tumulti — La ferrovia Saronno-Mendrisio — Inquietudini per la situazione di Suakim — I contributi pei concorsi idraulici nel Veneto.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 9,30 pom.* — Il principe Girolamo Napoleone col suo figlio Luigi, tenente di complemento nel nostro esercito, sono partiti per Moncalieri, donde si recheranno in Inghilterra per visitare l'ex-imperatrice Eugenia.

— La Commissione per l'esame della riforma comunale e provinciale approvò la proposta di affidare le presidenze dei seggi elettorali a magistrati dell'ordine giudiziario.

— Stamane, mentre numerosi lavoranti attendevano alla distribuzione di buoni dalle Cucine economiche aperte dall'*Unione emancipatrice*, gli agenti di P. S. arrestarono una quindicina d'operai che s'erano messi a capo dei tumultuanti nei giorni scorsi. Ne nacque un parapiglia. L'*Unione* dichiarò che avrebbe chiusa la distribuzione di buoni, protestando contro gli arresti fatti.

— La *Riforma* smentisce che il Ministero dei lavori pubblici rifiutasse al Municipio di Milano la concessione della linea Saronno-Mendrisio. Finora il Gabinetto nulla decise al riguardo.

— Durante l'odierna seduta della Camera regnò grande animazione nei corridoi di Montecitorio a causa delle notizie inquietanti giunte da Suakim. Sebbene venga smentita la rottura del filo telegrafico sottomarino, sembra tuttavia che la situazione di Suakim, strettamente investita dai sudanesi, sia grave. Vennero colà spedite due navi da guerra italiane per proteggere ed all'uopo imbarcare i nostri nazionali ivi residenti. Anche la mancanza delle notizie da Massaua aumenta l'irrequietudine ed i commenti. Notossi che oggi l'on. Bertolè-Viale non intervenne alla seduta parlamentare.

— Ieri mattina i rappresentanti delle Deputazioni provinciali del Veneto tennero un'adunanza con i rappresentanti di quelle provincie per chiedere al Governo una diminuzione dei contributi idraulici per le opere di seconda categoria. Vennero eletti a presentare al Governo le lagnanze delle provincie gli on. Mauro-Gonato, Vendramin, Cavalieri, Romanin-Jacur e Chinaglia.

Il Comitato per l'Esposizione parigina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 11,35 pom.* — Questa sera adunossi il Comitato per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione parigina del 1889. Intervennero alla seduta gli onorevoli Villa, Baccarini, Doda, Roux, Martini, Mulocchi, Cavalieri e Ferraris, i signori Mazzoni, Dobelli, Gentili ed altri.

La discussione fra i membri del Comitato fu vivace assai, ma prevalse l'opinione che non si abbiano a sospendere le opere del Comitato, il quale si riserba di prendere ulteriori decisioni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 11,55 pom.* — Il Comitato per l'Esposizione di Parigi ha votato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Seismit-Doda:

« Il Comitato italiano per l'Esposizione di Parigi, dolente che l'attuale regime doganale ponga un impaccio alla sua opera, pur non disperando che le due nazioni possano facilmente, con reciproche concessioni, trovare un assetto migliore e conforme ai comuni interessi, delibera di continuare l'opera sua in quei limiti che le attuali circostanze gli consentono. »

L'adunanza ha deliberato inoltre che una nuova riunione abbia luogo tra un mese.

CORRIERE D'AFRICA

Gli abissini alle viste.
Le guerriglie nel Seraè.

Il presidio inglese sorpreso a Suakim.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 12,30 pom.* — Telegrafano da Massaua: « Voci vaghe accennavano che Debeb si trovasse a Ghinda insieme con ras Area, figlio del negus. Notizie sicure recano invece che Debeb si aggira nei dintorni di Airori, mentre ras Area si trova ancora a fronteggiare i dervischi sulla strada di Keren. La rioccupazione di Ua-à da parte dei nostri, che fu ufficialmente annunziata, non avrebbe ancora avvenuta. »

Il *Vincenzo Florio*, comandato dal capitano Montano, partirà domani per Massaua trasportando numeroso personale ferroviario, capi-stazione, capi-freno, macchinisti, ecc., oltre a moltissimi generi alimentari. Stasera arriverà qui il *San Gottardo*.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 3,45 pom.* — Le comunicazioni telegrafiche con Massaua subiscono gravi ritardi in causa della interruzione del cavo telegrafico sottomarino presso Suakim.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 4,50 pom.* **(Urgenza).** — Secondo notizie privatissime, i Sudanesi avrebbero sorpreso il presidio inglese di Suakim e si sarebbero impossessati di un forte. Essi avrebbero pure rotto il filo telegrafico, e da ciò deriverebbe la sospensione dei telegrammi.

Fra i Sudanesi si sarebbero scoperti emissari, munizioni ed armi francesi. Questa notizia ha prodotto una grande impressione.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — In seguito all'attacco del 26 febbraio contro il villaggio di Kalabsna, si sparsero qui voci che la frontiera sia minacciata dai sudanesi. Le voci sono false. L'attacco fu opera di malfattori isolati senza carattere insurrezionale.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Annunziasi per domattina un'altra gita del negus coi principali Corpi ad Argullo. Dicesi che si recherà definitivamente il da farsi. Non venne segnalato alcun movimento nelle truppe, eccetto quello di degnac Tesamma, che sarebbesi recato all'Asmara con poche centinaia di soldati. Corrono fra gl'indigeni nuove voci confermanti invasione dei Dervischi in provincia di Dembea. Accenderebbesi anche aver essi presa Gondar ed incendiate le chiese sostituendovi moschee. Ma la fonte musulmana da cui vennero tali notizie lascia dubitare sulla loro esattezza.

Dembea provincia dell'*Amhara*; che è la regione la più fertile e la più civile dell'Abissinia ed abitata dalle più antiche razze etiopiche, le quali parlano l'amharico, lingua ufficiale di tutta l'Abissinia. La provincia di Dembea ha per capitale *Gondar* o *Guendar*, a circa 40 chilometri a nord dal lago di Tzana o Dembea, il cui bacino è il giardino dell'Abissinia ed il centro della civiltà etiopica. La città di Gondar fu già capitale della Abissinia ed ora ne è il centro religioso avendovi sede l'abuna, cioè il capo della religione cristiano-copta. Conta 44 chiese, gran numero di conventi, folla di preti che colà compiono gli studi teologici. Aveva nel secolo scorso una popolazione di oltre 30,000 abitanti, ridotta ora a circa 8,000; ha clima temperato e costante; la sua altitudine sul mare è variamente segnata da 1900 a 2300 met. l. Dista da *Adua*, la capitale e città santa del Tigrè, circa 270 chilometri verso nord est; passando per il colle di Lamalmon o Lamalma, importante varco della catena etiopica (metri 2000 circa) nel Simen e bassen la regione più elevata dell'Abissinia.

Come sta il Kronprinz.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il Kronprinz passò una buonissima notte; dormì molte ore di seguito. Stamane si è alzato alle 8,30; alle 8,45 scese in giardino, ove passeggiò molto in compagnia prima del granduca di Assia Darmstadt, poi col figlio il principe Enrico. Il Kronprinz fece colazione nel giardino e rientrò nella stanza al tocco. Poco dopo comparve sul terrazzo dove trattenesi col dottore Mackenzie. Tempo splendido.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il Kronprinz è sceso nel giardino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — La *Nordallgeitung* dice che la dimostrazione di simpatia al Kronprinz è considerata, a ragione dalla opinione pubblica di Germania, come l'espressione di sentimenti nobilissimi nonchè come dimostrazione da popolo a popolo e pegno di relazioni cordialissime esistenti fra i due popoli pella reciproca felicità. Bismarck, ringraziando per telegrafo Crispi, ha interpretato i sentimenti di tutta la Germania che egli interpreta sempre infallibilmente. I commenti della *Riforma* al telegramma di Bismarck provano la reciprocità dei sentimenti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 10 pom.* — Il telegramma di Bismarck all'on. Crispi è del seguente tenore: « I voti che ieri ha emesso la « Camera italiana per il ristabilimento in salute « del principe imperiale e le parole eloquenti che « Vostra Eccellenza ha pronunziate in tale occa« sione produrranno in tutta la Germania un'im« pressione profonda e simpatica. Tale nobile ma« nifestazione, la quale scuote la casa con nei nostri « cuori, ora dolorosamente preoccupati, dimostra « nel medesimo tempo che l'amicizia la quale unisce « i due paesi, oltre che dall'identità degl'interessi « dei Governi, riposa sopra la base solida e dure« vole delle simpatie e dei sentimenti reciproci « delle due nazioni, unite nel medesimo gran pen« siero del mantenimento dell'ordine e della pace. « E a voi, all'illustre rappresentante del Governo « amico, che io indirizzo i miei più vivi ringrazia« menti, pregando Dio di esaudire i voti espressi « dalla Camera dei deputati — BISMARCK. »

Questo primo dispaccio venne dal principe Bismarck spedito direttamente all'on. Crispi. Avendo questi trasmesso all'ambasciatore De Launay il sunto della seduta del 5 corrente della Camera dei deputati, il De Launay lo comunicò personalmente al principe Bismarck il quale telegrafò all'ambasciatore tedesco in Roma perchè ringraziasse il Governo italiano della dimostrazione della Camera italiana.

Stamane l'ambasciatore tedesco visitò il ministro Crispi, a cui lasciò copia del seguente telegramma ricevuto dal principe Bismarck il telegramma è del seguente tenore: « Il conte De Launay « ha avuto la compiacenza di comunicarmi un te« legramma del ministro Crispi, il quale si è in« contrato col dispaccio con cui io ringraziai di« rettamente l'on. Crispi della imponente manife« stazione della Camera dei deputati d'Italia. Vostra « Eccellenza si compiacerà di ripetere ordinatamente « all'Eccellenza Crispi l'espressione di gratitudine « con cui Sua Maestà l'imperatore e tutta la Ger« mania hanno accolto questa grande testimonianza « di simpatia internazionale e di sentimenti ami« chevolmente reciproci dei due popoli.

« BISMARCK. »

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Il dottore Bergmann è partito stamane per Berlino.

L'imperatore di Germania aggravato.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 9,15 pom.* — L'imperatore è assai aggravato. Ai dolori vescicali si aggiunge una infiammazione agli occhi ed alle gote. Impensierisce sopratutto la mancanza d'appetito e la diminuzione delle forze. Soltanto alle ore 3 pom. potè sorbire un brodo. Il principe Guglielmo appena giunto da San Remo si recò al palazzo imperiale con Bismarck e vi si intrattenne quattro ore. Anche il ministro della guerra Bronsart von Schellendorf vi si recò. I medici rimangono in permanenza al palazzo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7, *ore 3,30 pom.* — Per causa della mancanza d'appetito e della cattiva notte passata, lo stato dell'imperatore è meno soddisfacente. Il principe Guglielmo è al palazzo dalle 10,45 ant., Bismarck da mezzodì.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il Bollettino ufficiale dello stato di salute dell'imperatore annunzia: « Oltre catarro e dolori ipogastrici, l'appetito da ieri è molto diminuito; le forze indeboliscono sensibilmente.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Nutresi fiducia che, malgrado lo stato di debolezza, l'imperatore supererà anche la crisi attuale. Nel pomeriggio l'imperatore ha preso qualche nutrimento. Bismarck uscì dal palazzo alle ore 3 pom. Il granduca e la granduchessa di Baden e la principessa ereditaria di Svezia arrivano domattina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 9,20 pom.* — Oggi a Montecitorio in fine di seduta si sparse la voce dell'aggravamento della salute dell'imperatore Guglielmo. Molti facevano insistenze a Crispi per avere maggiori ragguagli. L'on. Crispi affermava di non conoscere nulla oltre quanto aveva annunziato la Stefani. Stasera parecchi si recarono per notizie all'Ambasciata di Germania, ove venne confermato lo stato grave dell'imperatore.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — L'imperatore non ha ben dormito durante la prima metà della notte. Stamane il principe Guglielmo ha visitato l'imperatore e l'imperatrice; anche Bismarck ha conferito stamane coll'imperatore.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Nel pomeriggio non è sopraggiunto all'imperatore alcun sintomo che possa produrre timore. Il nutrimento preso produsse effetto animante e provocò un miglioramento. Il principe Guglielmo tornò nel pomeriggio presso l'imperatore rimanendovi un quarto d'ora.

La questione bulgara.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 9,15 ant.* — Tutta la stampa si mostra sorpresa pel passo che la Sublime Porta s'indusse a fare contro il principe di Coburgo e cerca di consolarsene negando a quell'atto qualunque importanza pratica, senza tacere però che la conclusione quell'atto è specialmente diretto contro l'Austria. Come primo frutto di quel passo si segnala la ricomparsa della Tnowskia costituita dall'organo di Karaveloff. Esso sostiene che i bulgari devono vedere nella Russia la liberatrice loro e quella che potrà aiutarli a conseguire i loro ideali, mentre devono diffidare dell'inaziabilità dell'Austria. La Russia vuole inoltre che la Macedonia appartenga alla Bulgaria, mentre l'Austria tende a prepararle il destino della Bosnia.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 11,55 ant.* — La dichiarazione della illegalità della elezione del Coburgo, fatta dalla Turchia a istigazione della Russia, è qui considerata come prodromo di futuri conflitti. Il principe Ferdinando ed il popolo bulgaro godono la simpatia degli inglesi. La nota della Porta è perciò qui assai criticata dalla Stampa di ogni partito.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Una circolare della Porta incarica gli ambasciatori ottomani di comunicare alle Potenze il testo del telegramma 5 marzo del granvisir a Stambuloff, dichiarante la illegalità del principe di Coburgo. La comunicazione venne fatta senza alcun commento.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino* 7. — Ecco il testo del telegramma del granvisir a Stambuloff: « Dichiarai a Sua Altezza, con telegramma del 22 agosto 1887, che la sua elezione fatta dall'Assemblea bulgara non avendo riunito l'assenso di tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino e non essendo stata sanzionata dalla Porta, la sua presenza era contraria al trattato di Berlino e non legale. Oggi dichiaro al Governo bulgaro che, agli occhi del Governo imperiale, è sempre identica, cioè che la presenza del principe Ferdinando alla testa del Principato è illegale e contraria al trattato di Berlino. *Firmato:* KIAMIL-PASCIÀ. »

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Credesi che la Russia, dopo la dichiarazione della Porta circa l'illegalità della situazione del principe di Coburgo, comunicherà alle Potenze le sue idee per sciogliere la questione bulgara. Sembra che designerà a candidato il principe Nicola Leuchtenberg. »

L'articolo dello *Standard* non crede che i bulgari accetterebbero il principe di Leuchtenberg per sovrano. Dice che Bismarck commetterebbe un errore diplomatico appoggiando tale candidatura.

La *Morning Post* crede che la dichiarazione dell'illegalità della situazione del principe di Coburgo è gravida di pericoli, e che l'Inghilterra deve agire cordialmente d'accordo coi suoi alleati ed attendere gli avvenimenti.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Sembra che il Governo bulgaro non si affretterà a rispondere al telegramma del granvisir. Tale comunicazione era attesa. Vulkovitch fece a Costantinopoli una risposta preliminare. Il telegramma del granvisir non produsse alcuna inquietudine.

Nuovi tumulti all'Università di Pisa.

PISA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 4,30 pom.* — Stamane si rinnovarono nell'Università di Pisa i tumulti contro il rettore per la proibita commemorazione di Giordano Bruno. Gli studenti deliberarono all'unanimità di astenersi dalle lezioni fino a che il rettore Buonamici avrà dato le sue dimissioni. La polizia occupa i dintorni dell'Università.

Un pranzo dei commercianti italiani a Parigi

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 4,20 pom.* — Domani, giovedì 8 corr., i commercianti ed industriali italiani di Parigi si riuniranno a pranzo da Brebant. Interverranno al banchetto il console generale Negri e l'intiero Consiglio della Camera di commercio italiana a Parigi, oltre alle principali individualità della colonia commerciale parigina ed ai principali corrispondenti di giornali italiani. Questo pranzo in piena guerra di tariffe, ha uno speciale significato.

La donna nelle Università inglesi.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 11,55 ant.* — Il Consiglio accademico della Università di Cambridge, avendo dovuto occuparsi della questione della donna negli studi superiori, ha votato l'ammissione delle donne negli esami di laurea.

Un accordo per la posizione del Pontefice.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 9,20 ant.* — Il *Frembenblatt* dichiara ufficialmente essere inventate le notizie dei giornali francesi che fra l'Italia, la Germania e l'Austria esistano accordi segreti riguardo alla posizione del Pontefice in Roma.

Una bambina arsa viva.

PARMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 10,35 pom.* — Questa sera, verso le ore 6, una bambina d'anni 3, per nome Maria Mora, essendo rimasta sola in casa mentre sua madre era scesa ad attingere acqua, si appressò al focolare così che le fiamme si appiccarono alle sue vesti. L'infelice in un attimo rimase carbonizzata, benchè i vicini fossero accorsi solleciti in suo aiuto.

Erberto Bismarck fidanzato.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 9,15 pom.* — Erberto Bismarck, nel suo viaggio in Inghilterra, si è fidanzato colla figlia del vicerè d'Irlanda, marchese di Londonderry.

Il bilancio dell'istruzione e dei culti alla Camera francese.
La creazione di cinque ispettori generali.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 10 pom.* — *Camera.* — Discutesi il bilancio dell'istruzione e dei culti. Il ministro dichiara che il Governo non accetta la soppressione del bilancio dei culti proposta dalla Commissione. La soppressione imporrebbe ai Comuni nuovi oneri. Quanto alla separazione della Chiesa dallo Stato, la questione non può risolversi che mediante una legge speciale. Il ministro invita la Camera a ristabilire i crediti pei culti conformemente al progetto rettificato che presentò il Governo. La mozione del ministro è approvata con 333 voti contro 194. Sulla proposta del deputato Guyot, il quale persevera nel rifiuto di riconoscere il concordato, la Camera adotta il rinvio del bilancio alla Commissione con 304 voti contro 209.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 7, *ore 3,50 pom.* — Oggi alla Camera continuò la discussione sul bilancio della guerra. In seguito al voto favorevole della Commissione, la Camera approvò la creazione di cinque ispettori generali per l'esercito. S'intraprese quindi la discussione del bilancio dell'agricoltura.

La nuova Amministrazione comunale a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 11,35 pom.* — Stasera a Palazzo Civico ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio municipale. Erano presenti 55 consiglieri; mancavano soltanto i consiglieri Boccardo, Del Santo, Gatti, Millo e Podestà. Le tribune erano affollate di pubblico che si stipava pure nei corridoio, nell'atrio, per le scale ed in istrada. Il R. delegato Pavesi, entrando nell'aula, fu salutato da un vivo applauso. Egli lesse quindi, appena aperta la seduta, una diffusa relazione sul suo operato. Saluta e ringrazia la cittadinanza per l'appoggio datogli e per la simpatia dimostratagli. Dice che nel provvedere all'amministrazione del Municipio di Genova egli s'ispirò alla più rigorosa imparzialità. Ringrazia vivamente quelli che gli prestarono la loro cooperazione, signori Carcassi, Chighizola, Cambiaso e Gavotti. Encomia il corpo degli impiegati per l'ordine e lo zelo dimostrati. Spiega quale fu l'incremento dato all'istruzione, enumera i provvedimenti presi pel servizio del porto, accenna allo sfregio toccato al monumento ricordante la spedizione dei Mille ed alla sua ricostruzione, ecc. Termina augurando che la nuova amministrazione conduca la città sulla via del progresso inspirandosi al soffio della vita nazionale. « Questo fu l'intento delle elezioni e questo deve conseguirsi pel maggior bene di Genova e per la grandezza d'Italia di cui Genova fu e sarà tanta parte. » Il discorso venne interrotto da frequenti applausi, quindi il consigliere Ricci, consigliere anziano, assunse la presidenza.

Egli pronunciò un sentito discorso di ringraziamento all'on. Pavesi.

L'on. Gagliardo si associò alle nobilissime parole del Ricci, encomiando i meriti del Pavesi.

L'on. Pavesi, commosso, rinnovava i sensi di gratitudine e quindi usciva dall'aula fra una vivissima ovazione di saluto.

Si procedeva quindi alla nomina dell'assessore anziano. Rimaneva eletto l'on. Castagnola con 36 voti sopra 54 votanti. Quindi si passava alla nomina degli assessori.

Riuscivano eletti i consiglieri Cambiaso, Celesia Chighizola, Ricci, Novella, Garibaldi, Mongiardini. Ad assessori supplenti i consiglieri Gavotti, Goggi, Olivari e Casale. Il consigliere Casareto proponeva un solenne voto di plauso all'opera del regio delegato Pavesi. L'ordine del giorno è approvato per acclamazione.

Mentre si teneva seduta una numerosa dimostrazione con fiaccole e musica si fermò sotto il palazzo acclamando all'on. Pavesi. Parlava in quel mentre l'on. Pavesi, e la voce sua fu a lungo coperta dalle grida e dagli applausi.

L'incidente di frontiera a Clavières non è confermato.

Ieri nell'edizione della sera riportavamo:

« Persone provenienti dalla linea di Bardonecchia narrano di un fatto gravissimo che sarebbe avvenuto sopra Oulx e precisamente a Clavières. In quella località sei francesi — che si credono soldati in borghese — avrebbero ucciso una sentinella italiana e sarebbero stati arrestati dai nostri alpini. Molti si meravigliano come nessun giornale abbia ancora denunziato il triste caso. »

E giacchè il fatto era d'una straordinaria importanza e gravità, soggiungevamo:

« Accogliamo questa notizia con tutte le riserve, proponendoci di assumere le informazioni necessarie per la sua conferma o smentita. »

Le informazioni assunte non ci confermano il fatto. Anzitutto abbiamo potuto assicurarci che presentemente non si trova a Clavières alcun distaccamento di Alpini.

Vi è soltanto una stazione di carabinieri. Sappiamo inoltre che il tenente dei carabinieri di Susa si trovava ieri appunto, per ragioni di servizio, a Clavières, e, ritornato alla sera alla sua residenza e saputo della voce che correva, telegrafò alle autorità governative assicurando che nulla era avvenuto colà.

È strano però che la voce correva con insistenza non solo a Torino, ma in tutta la valle di Susa. A Bardonecchia si raccontava però il fatto in un altro modo; la sentinella sarebbe stata soltanto bastonata. Di fronte alle assicurazioni nette e precise delle autorità, non è il caso di parlarne altro di questo incidente. La voce erroneamente messa in giro si spiega facilmente colla perturbazione ed agitazione degli animi spiegabile in questi frangenti politici. Ad ogni modo siamo lieti che il fatto non sussista.

BORSA UFFICIALE

8 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 05**.

CAMBI	a vista	a fra mesi
Franc. —2 1/2	101 70 — 101 80	— — — —
»	101 70 — 101 80	— — — —
Svizzera	101 50 — 101 60	— — — —
Londra +2 1/2	— — — —	25 57 — 25 60 —
Id. lungo	— — — —	25 58 — 25 61 —
Germania +3	— —	breve 125 — 125 1/2
		lungo 125 1/2 125 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 8 marzo. — Anche al Boulevard seguitò la debolezza, perdendo l'italiano ancora 10 centesimi ai corsi di chiusura. A pretesto si toglie sempre la malattia dell'imperatore, le cui notizie, benchè contraddittorie, sono sempre gravi.

Un nuovo incidente alla nostra frontiera, che ieri si dava per certo, è oggi smentito; nè sappiamo se più si debba prestar fede alla notizia od alla smentita.

Comunque sia, la situazione è oscura e non possiamo a meno che caldamente raccomandare la più grande prudenza.

Ore 12. — Mercato ben tenuto.
Rendita contanti 95 —.
Spezzata 95 05 95 10.
Rendita fine corrente 95 —, 95 12.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	978 —,	979 —	Meridion.	779 —,	780 —
Cr. Mobil.	565 —,	567 —	Mediterr.	606 —,	607 —
R. Torino	760 —,	762 —	Sicule	525 —,	526 —
Subal. Mil.	235 —,	235 50	Vienne	186 —,	187 —
R. eccmo	401 50,	403 50	Rmquilino	212 —,	214 —
Tiber. ves.	500,	498,	499	Fond. Ital.	303 —,	304 —
Cred. Tor.	343 —,	n. m. —	Cartiera	501 50,	502 50
Ind. Comm.	211 —,	212 —	Lane	390 —,	nom. —

Cassa sovv. Costruz. Milano 324 —, 324 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 7 marzo (sera).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 53 50
» » » — per aprile » 53 50
» » » — per maggio-giugno » 52 00
» » » — a 4 mesi da maggio » 52 50
Mercato calmo.

ANVERSA, 7 marzo (sera).

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 19 00
» » — a 4 mesi ultimi » 17 00
Mercato fermo.

PARIGI, 7 marzo (sera).

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 38 25
» *raffinato* » 96 50
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 40 25
» » a 4 mesi da maggio » 41 50
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 7 marzo (sera).

Cotoni — Corrente assai offerti.
Vendite della giornata balle N. 12,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 18,000
per aprile-maggio D. 5 25/64
» agosto-settembre » 5 23/32

HAVRE, 6 marzo (sera).

Cotoni — Vendita nella giornata, balle N. 4800
Mercato debole.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 5000
Mercato calmo fermo.

BREMA, 7 marzo (sera).

Petrolio — Mercato sostenuto.
raffinato disponibile Bmk. 7 20

MAGDEBURGO, 7 marzo (sera).

Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.
» » Germania 88, Dep. Scettini 14 52 1/2

MARSIGLIA, 7 marzo (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 2457
» — Vendita » 5500
Mercato calmo; prezzi invariati.

arrivi di NEW-YORK, 8 marzo.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	10 3/16
» » a New-Orleans	»	9 11/16
Entrate di cotoni nella giornata balle	N.	9 000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	8,000
Frumento rosso	D.	0 92
Granoturco	»	0 61
Farine extra-state	»	3 05 a 3 25
Noli cereali per Liverpool	»	1 2/8
Caffè. — Mercato con prezzi solamente nominali.		
Zucchero ascabado N. 12	C.	4 13/16

Mercati delle Sete di Lione.

LIONE, 7, *ore 11 ant.*

Mercato con qualche domanda pel solo dettaglio e prezzi regolari.

quotazioni:

Greggie piemontesi	12/14	qual. class.	»	53
» »	9/11	2ª qualità	»	51
Trame italiane	24/26	2ª	»	54
» cinesi lav. ital.	36/40	1ª	»	48
Organzini francesi	34/38	qual. class.	»	63
» »	30/34	2ª qualità	»	58
» piemontesi	26/30	2ª	»	53
» italiani lav. franc.	30/33	qual. class.	»	62
» » »	26/32	2ª qualità	»	57
» » »	24/34	2ª	»	54
» giapponesi lav. ital.	28/30	2ª	»	56

Solite contrattazioni di piazza.

MARZO: giorni 31 — U. Q. 5 — L. N. 12.
Giovedì 8 — 68° giorno dell'anno — Sole nasce 6,46, tr. 6,25 — *S. Giovanni di Dio.*
Venerdì 9 — 69° giorno dell'anno — Sole nasce 6,44, tr. 6,16 — *S. Francesca romana vedova.*

Pel contribuente.

Imposta ricchezza mobile — Prestito di cartelle del Debito pubblico per cauzione e contro corrispettivo. — Dato un prestito di cartelle del Debito pubblico fatto per uso di cauzione e colla stipulazione di un corrispettivo, un tale prestito non ha natura di concordato, sia perchè imprime a quelle la fungibilità e l'uso a cui sono destinate, il quale ha insita l'eventualità della loro distrazione; sia perchè lo stipulato corrispettivo toglie al prestito il carattere della gratuità. Il patuito corrispettivo costituisce, quindi, per il proprietario delle cartelle, un reddito soggetto ad imposta di ricchezza mobile indipendente da quella riscossa per ritenuta sugl'interessi delle cedole semestrali di quelle.

Istruzioni doganali. — *La circolare Castorina.* — Ecco il testo della circolare che il commendatore Castorina, direttore generale delle gabelle, ha indirizzato, in data 29 febbraio u. s., alle intendenze di finanza, alle dogane principali ed agli ispettori delle guardie di finanza:

« Con telegramma di ieri il Ministero ha fatto conoscere alle dogane che dovrà dal 1° marzo applicarsi la tariffa generale ai prodotti provenienti dalla Francia, non presentati o non dichiarati per consumo entro il giorno di oggi 29.

« Con telegrammi poi d'oggi ha partecipato l'ammissione della Svizzera al trattamento della nazione più favorita.

« Conformando ora tali comunicazioni, si osserva che le importazioni da tutti gli Stati, eccettuata la Francia, godranno dal 1° marzo dei favori concessi:

« *a*) Alla Germania, mediante il trattato del 4 maggio 1883;

« *b*) All'Austria-Ungheria, mediante il trattato del 7 dicembre 1887;

« *c*) Alla Spagna, mediante il trattato del 2 giugno 1884 prorogato, in virtù di dichiarazioni scambiatesi il 27 andante fra il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Spagna, sino al 1° maggio p. v.

« Ora i dazi di favore contenuti nei due primi trattati sono già stati registrati nel testo della tariffa generale o convenzionale, che fu diramato alle dogane insieme al nuovo repertorio generale; onde è che si devono inscrivere, nel testo medesimo, i soli antichi dazi pattuiti colla Spagna, per sostituirli poi coi diritti concordati nel nuovo trattato firmato il 26 andante, appena sarà approvato per legge e ne saranno scambiate le ratifiche ecc.

« Ma perchè sia agevolata la esecuzione, per parte delle dogane, della tariffa annessa alla convenzione prorogata colla Spagna, la quale vuol essere estesa a tutte le provenienze favorite, il Ministero crede opportuno di riprodurla qui appresso, coordinando lo stesso testo con quello della tariffa generale.

« Attesa l'inasprimento dei dazi sulle esportazioni italiane fatte testè dalla Francia, il Governo del Re è stato costretto ad imporre dei diritti differenziali sulle importazioni francesi in Italia, valendosi dei poteri avuti dal Parlamento.

« Alla presente si uniscono alcuni esemplari della tariffa differenziale, approvata con decreto reale, e che dovrà entrare in esecuzione dal 1° marzo.

« S'intende che per tutte le voci o sotto-voci non sompreso nella menzionata tariffa differenziale si dovranno applicare i dazi nella misura risultante dalla tariffa generale.

« Gli antichi trattati colla Francia e colla Svizzera, e quindi la tariffa convenzionale provvisoria, non hanno più alcun effetto dal 1° marzo.

« Alla Svizzera fu accordato con protocollo odierno il trattamento della nazione più favorita.

« L'istituzione di dazi differenziali verso la Francia conduce alla necessità di richiedere i certificati di origine per le merci provenienti da tutti gli altri paesi, come condizione per l'applicazione dei dazi ridotti.

« I certificati di origine possono essere rilasciati o dalla Camera di commercio ed Istituti consimili, o dagli ufficiali consolari italiani, o dalle autorità municipali, ed infine dalle dogane estere. Devono rappresentare i contrassegni dei colli, la qualità e la quantità della merce, e inoltre accertare che questa è prodotta dal suolo o dall'industria del paese, dal quale viene spedita in Italia.

« I capi delle dogane potranno anche limitarsi a domandare, in luogo dei certificati di origine, le semplici fatture originali, e sono facoltizzati a rinunziare anche alle fatture per quelle merci che portano l'impronta caratteristica dei prodotti di un dato paese, o ne costituiscono quasi un monopolio, come sarebbero i vini tipici, i salacchini di Spagna, le aringhe inglesi, le stoccafisse svedesi, ecc.

« Non sarà eziandio necessario il certificato di origine per le merci che giungono direttamente dai paesi di produzione senza che vi sia stato trasbordo o semplice approdo delle navi conduttrici in porti francesi intermedii.

« Pei pacchi postali tien luogo del certificato di origine la dichiarazione del mittente.

« Ai capi delle dogane è concesso in breve il più largo potere discrezionale nell'ammettere le merci al trattamento di favore, quando siano sicuri che tal favore non vada a profitto di prodotti sottoposti al regime generale e differenziale e si adoperanno perchè non abbia la nuova prescrizione a recare imbarazzi al commercio, massime per le merci arrivate ed in viaggio, e fino a quando non sarà divulgata all'estero la prescrizione medesima.

« Un mese di scrittura attesterà sulle dichiarazioni nella sede del procedente illustrando la provenienza della merce nei seguenti termini: « Ammessa la provenienza da..... »

« Per lo piccolo quantità di merci portate dai viaggiatori coi rispettivi bagagli si continuerà ad applicare i dazi convenzionali, senza riguardo alla provenienza.

« Lo stesso dicasi delle merci nazionali in cabotaggio che si reintroducono nello Stato con lasciapassare irregolare o sono trovate di qualità e di quantità diverse dalle indicazioni del recapito di scorta.

« Le dogane principali comunicheranno subito una copia della presente agli uffici secondari.

« Il direttore generale
Castorina. »

L'Esercito, Società fra ex-militari. — Si avvertono i soci che questa sera, giovedì 8 corrente, alle ore 8 1/2, avrà luogo la solita seduta ordinaria del mese di marzo.

Fallimenti. — Torino. — Fallimento Mentasti Filippo cumunera concordato 29 corr., 2 1/2 pom. — Id. Depedrini Carlo chiusura verifica crediti rinviata 3 aprile, 9 ant. — Id. Pacoganella Teresa omologato concordato. — Id. Favot Ermenegildo curatore definitivo nominato Giuseppe Barberis.

Vigevano. — Venne dichiarato il fallimento di Bassani Francesco di Giorgio salumentario in Gropello. Giudice delegato venne delegato l'avv. Giovanni Galimo, curatore geom. Pietro Calegaris. Prima adunanza creditori 20 corr., ill ant. Termine per presentazione titoli credito 31 corr., chiusura verifica crediti 17 aprile, 10 ant.

Borsa di Genova, 7 marzo.		Az. F. Mediterr.	005 —
Rend. it. st. cont.	10 22	*Cambi.*	
» » f.m.	10 52	Londra — vista	25 71
Az. Banca Nazion.	2120 —	» lett.	25 79
» Credito Mobil.	664 —	Parigi — vista	101 70
» Ferrov. Merid.	753 —	» lett.	101 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 88.	
Vienna, 7		Cambio su Parigi	50 84
Mobiliare	305 70	Cambio su Londra	127 20
Lombarde	78 25	Lire Italiane	89 85
Banca Anglo-Austr.	97 —	Rendita Austriaca	78 25
Austriache	214 —	Id.	77 25
Banca Nazionale	855 —	Unionbank	184 50
Napoleoni d'oro	10 00	Rend. Austr. nuova	107 50
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 7		Cons. Pruss. 4 0/0	106 75
Mobiliare	156 00	Id. 3 1/2 0/0	101 60
Austriache	85 00	Id.	— —
Lombarde	139 00	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 27	Prest. Orient. Russo	86 50
Rendita Italiana	93 10	Argento per chil.	152 25
Turco nuovo	13 60	Mediterranee	116 70
Chiusura della Borsa di Parigi 7.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	80 40	Egiziano 4 0/0	370 7/10
» 3 0/0	82 40	Rend. ungher. 6 0/0	76 7/10
» 4 1/2 0/0	105 63	Rend. spagn. ester.	67 10
Rend. ital. 5 0/0	93 10	Banca d'sc. di Parigi	450 —
Camb. Londra vista	25 20	Banca ottomana	407 00
Consolid inglesi	101 1/8	Argento fino	204 —
Obbl. Lombarde	281 50	Credito fondiario	1852 —
Cambio sull'Italia	1 9/16	Suez	2115 —
Turco nuovo	14 1/8	Panama	301 25
Banca di Parigi	755 —	Lotti turchi	89 —
Tunisino	420 —	Ferrovie Merid.	768 —

Bagicatura sociale delle Sete in Torino, 7 marzo.
Organzini 1 — K. 101 25 — Organzin, colli 6 — K. 612 50.
Totali colli 7 — K. 719 75
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 82. K. 8841 88
Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

La questione del grano

I deputati che in Parlamento e nei giornali hanno con più fervore e con maggiore audacia patrocinato l'aumento del dazio sui cereali, sono quasi tutti meridionali. È stato dunque il Mezzogiorno d'Italia, che ha voluto trincerarsi dietro le barriere del protezionismo? E come mai questo strano paese della contraddizione e dell'parbole si è convertito alla fede protezionista? In verità, quando vi sono degli interessi personali o di casta da sostenere, si tirano in ballo gl'interessi di una regione; e allora non vi è eccesso a cui il paese non perdoni. Il decreto reale del 10 febbraio con cui il dazio sul grano veniva da 30 lire portato a *cinquanta* la tonnellata, è stato il vero trionfo degli agrari. I virgiliani amatori delle bionde messi, in centinaia di articoli hanno laudato unanimemente il provvedimento ministeriale, e ai loro occhi sfavillanti di gioia la visione di Tecerito, che stringe la mano di Colbert, è apparsa certamente nell'entusiasmo della vittoria.

Non io certamente ho ancora delle illusioni sull'attuale situazione economica, e, come l'onorevole Salandra ha detto, la posizione dell'on. Magliani mi sembra tutt'altro che invidiabile. Il disavanzo di 87 milioni, constatato ufficialmente, ha doloramente impressionato il paese, e ha scosso di molto il credito dell'on. Magliani, anche nell'Italia meridionale, dove egli aveva i principali fautori. E allora da tutte le parti d'Italia al buon senatore di Salerno sono piovuti i rimproveri e gli ammonimenti, e la paura di nuova tasse ha sconvolto i cervelli.

Profittando dell'occasione propizia, gli *agrari*, che una volta, mi pare, si facevano chiamare *rustici*, han chiesto che l'aumento del dazio sui cereali venisse portato da 3 a 5 lire al quintale. E l'on. Magliani, nella timidità, che dal pensiero di nuovi attacchi e di nuove recriminazioni gli veniva, ha acconsentito.

Quando fu alla Camera dei deputati venne il dazio di tre lire al quintale, l'on. Grimaldi tenne a fare una dichiarazione: « Noi non vogliamo — egli disse — fare una questione di protezionismo; il paese ha bisogno di nuove entrate; poichè le vecchie esose sono esaurite, o si vanno esaurendo, e il bilancio deve essere consolidato. »

Così che la questione fiscale s'impone alla questione protezionista. Ma poi che le prime concessioni furono fatte, gli agrari continuarono nelle recriminazioni. « Giacchè — obbiettarono essi — la Francia con la legge del 27 marzo 1887 ha portato da tre a cinque franchi per quintale il dazio sul grano d'importazione, perchè non dobbiamo noi imitarne l'esempio? » Qualcuno, anzi, disse che, visto la tenuità del dazio italiano, i cereali destinati alla Francia si riversavano in Italia, accrescendo grandemente il disquilibrio economico. Così è venuto il decreto reale che ha pareggiato il dazio d'importazione dei cereali in Italia a quello della Francia.

Gli agrari, lo han già dichiarato, non vogliono fare la questione protezionista. L'onor. Salandra, anzi, il mite pugliese, uscito di recente dagli innocenti studi sul divorzio, ha chiamato, in un giornale napoletano, « liberalismo antiquato » il sentimento di sincerità e di onestà che spingeva l'on. Zanardelli a disapprovare il nuovo aumento del dazio sul grano. Così l'on. Salandra, che torcerebbe infruttuosamente Huillard-Bréhaul per scrivere del buono imperatore degli Hohenstaufen, ha sfogato la bile reazionaria.

Il bilancio dello Stato, per potere veramente avere una base più solida, ha bisogno di almeno altri 35,000000; è questa una verità che anche gli agrari ammettono. Se il dazio sul grano è un provvedimento fiscale, in qual modo veramente si potrà con esso riparare ai nuovi guai?

Il provvedimento, non certo felice, dell'on. Magliani, avrebbe trovato maggiore simpatia nella parte intelligente e disinteressata del paese, se veramente, non danneggiando la classe più numerosa dei cittadini, avesse giovato al bilancio.

L'importazione del grano nel 1887 è stata in Italia di molto inferiore ad un milione di tonnellate.

E pure, badate, nel 1887 il raccolto del grano, come una grandissima facilità potrei dimostrare, fu in Italia assai scarso. Non essendosi nella prima parte del 1887 nemmeno il dazio di 3 lire, l'importazione fu considerevole, e quando la Francia nel marzo dello stesso anno, aumentò il dazio fino a 50 lire per tonnellata, l'importazione del grano in Italia continuò sempre grandissima.

Ma quando queste circostanze, che han reso considerevole l'importazione, svaniranno, questa non potrà sorpassare il mezzo milione di tonnellate. E allora l'aumento del dazio non porterà allo Stato che un beneficio di 15 milioni circa.

Su chi ricadrà l'imposta nuova?

I produttori di grano continueranno, naturalmente, a spendere le scarse risorse nella infruttuosa coltura dei cereali, senza curarsi di alcuna trasformazione agricola che possa preparar loro un miglior avvenire economico. Ma per giovare ad una classe, certamente non molto numerosa, si apporta un grandissimo danno alla numerosissima classe dei consumatori. « L'imposta nuova ricadrà in parte sui contribuenti, bisogna onestamente riconoscerlo » ha detto l'on. Salandra. E non vi è nessuno, io credo, che possa negare una verità incontrastabile. Il tenue prezzo del pane era stato uno dei grandissimi benefici dell'importazione straniera. E la parte più numerosa del paese ne aveva risentito i benefici effetti. Perchè dunque, senza giovare grandemente all'erario, per favorire una classe non certo misera, si danneggia nei suoi più vitali interessi la grande massa dei contribuenti, che è pur quella che, come la più debole, non sa opporre alcuna resistenza, e, come la più infelice, non trova chi ne sappia adeguatamente patrocinare la causa?

Gli *agrari* meridionali han cercato in ogni modo di dare all'imposta nuova, direi quasi, un'aureola di popolarità.

« Vedete — essi han detto — la maggioranza del paese è composta di agricoltori. Il numero dei braccianti e delle persone addette all'agricoltura è certo il più considerevole. Ora intanto i salari sono bassi, e la loro tenuità dipende appunto dal fatto che i produttori vendono a prezzo mite le loro derrate. Quando invece fosse resa difficile la concorrenza straniera, la mano italiana avrebbe un rialzo considerevole. E così i salari verrebbero ad aumentare. »

Questo falso argigogolio, che mi fa ricordare, per la sua inverosimiglianza, alcuni strani sillogismi dei padri della Chiesa, può tutto al più appagare la razza mentale di un villano. È detto a Troia, a Tricarico, a Tito, a Tolve, e in qualunque altro comunello agricolo d'Italia, mi spiego bene che debba produrre un certo effetto.

Ma, via, non bisogna essere un'aquila di talento per comprendere che il beneficio di una classe non apporti necessariamente quello di un'altra. Quando nel 1874 il costo del grano salì a 30 lir, i produttori di grano fecero guadagni enormi. La mano d'opera del contadino fu per questo meglio retribuita? Che anzi lo posso dimostrare senza difficoltà come, in alcuni punti d'Italia, i salari fossero allora inferiori a quelli di ora. Così che il contadino retribuito nell'istesso modo di ora, o anche peggio, era costretto comperare i generi di prima necessità a prezzi più elevati.

Il queste dunque il beneficio che si vuole arrecare alla classe numerosa dei consumatori?

Un altro argomento curioso è questo. Il prezzo del grano non increrà, essi dicono. Il grano nazionale assai spesso non si vendeva; ora invece si venderà facilmente, ma i prezzi rimarranno quasi inalterati. Ed invocano l'esempio della Francia. Ora l'esempio della Francia è citato a sproposito. Poichè prima di tutto, bisogna ricordare che la Francia ha avuto negli ultimi tre anni un ricolto di grano abbondantissimo, e che con tutto questo il dazio ha esercitato una notevole influenza sul prezzo dei cereali.

Ho sul tavolo l'opera recente di Yves Guyot (*The French Corn Laws* — Cobden Club — London 1880); un'opera assai buona ed assai utile: se i buoni *agrari* riuscissero tutti a leggerla, sarà bene che ne ricaverebbero un certo profitto.

Ora, secondo le tavole del Guyot, il prezzo del grano che, prima dell'aumento del dazio votato dal Parlamento francese, era a Parigi in gennaio di sole lire 2 10 per quintale superiore a quello di Londra, venne ad essere (poco tempo dopo votato il dazio) superiore di lire 6 05, mentre la differenza del dazio era soltanto di 2 franchi.

Tutto sommato, l'aumento del dazio sui cereali darà uno scarso beneficio all'erario, e sarà gravemente dannoso alla parte più numerosa e più povera del paese. E se per ora darà ai produttori un guadagno più grande, contribuirà a perpetrare un genere di coltura che oramai non vi è medicore concedatore di cose agrarie che non giudichi infruttuoso e destinato a finire.

Non so poi perchè mai gli agrari cerchino di mettere in ridicolo coloro che non seguono esclusivamente il sistema protezionista. E trovano ridicolo il « liberalismo antiquato » dell'on. Zanardelli e le giuste opposizioni del Saraceo. Dicono i miti pastorelli della egloghe parlamentari, che il libero scambio è antiquato e ridicolo, e che bisogna sostituirvi il *credo* protezionista generalmente adottato dagli economisti più forti. E gittano il ridicolo sopra coloro che si oppongono a certi strani argigogolii pastorali. Via, da Colbert in qua, i protezionisti non sono stati mai della gente di spirito.

E poi vi è ancora un'altra questione abbastanza seria.

La Camera dovrà risolvere anche sull'applicazione dell'art. 2 della legge, che, autorizzava il Governo del Re a modificare la tariffa generale. L'art. 2 dice che è data al Governo la facoltà di introdurre, nella tariffa generale quelle modificazioni « che *fossero realmente* necessarie alla tutela degli interessi economici nazionali, » ma che il decreto non ha valore trascorsi sei mesi dalla pubblicazione, dopo il qual tempo il decreto reale ha bisogno di essere convertito in legge.

Quando, poco tempo fa, fu concessa questa facoltà al Ministero, l'on. Crispi, disse: « *Io non so se e quando* potremo usare del diritto conferitoci; *al momento non c'è alcuna idea determinata.* » E, poco tempo dopo promulgata la legge, senza alcun riguardo alla precedente dichiarazione dell'onorevole Crispi, un decreto reale portò il dazio di importazione del grano da 30 a 50 lire la tonnellata.

Chi conosce bene l'on. Crispi, se pure com'egli tanga a mantenere costante. Così che dunque la responsabilità di certi atti non cade certamente su di lui, ma su di alcuni suoi colleghi, poco fortunati nel tutelare gl'interessi economici del paese.

Il decreto reale non è ancora tramutato in legge, e la Camera, o almeno la parte più disinteressata e più colta di essa, pure avendo piena fiducia nell'on. Crispi, vorrà bene, quando l'aumento del dazio verrà in discussione, tutelare i veri bisogni ed i veri interessi del paese.

Nox.

Consorzio Nazionale.

Dall'ultimo numero del *Consorzio Nazionale* (29 febbraio) togliamo come nell'adunanza della Commissione amministrativa presso il Comitato centrale, tenuta il giorno 24 febbraio sotto la presidenza del Principe Eugenio di Savoia Carignano, questi commemorò Agostino Depretis, di cui rimpiange vivamente la perdita. Il Depretis, come si sa, era membro del Comitato centrale del Consorzio. La Commissione si associò a questo tributo di onoranza che il principe presidente rese alla memoria del defunto presidente del Consiglio dei ministri. Dopo di che la Commissione esaminò ed approvò i conti delle spese d'amministrazione e pel Bollettino Ufficiale fatte dal Comitato centrale nel terzo e quarto trimestre dello scorso anno 1887. Fu poi presentato ed approvato il conto consuntivo dell'anno 1887, cioè di tutte le spese d'amministrazione e pel Bollettino Ufficiale.

La spese di amministrazione, propriamente dette, ammontarono nell'anno 1887 a L. 24,153 73. Quelle pel Bollettino Ufficiale a L. 5069 55. In complesso le spese furono di L. 29,223 28. E siccome nel conto preventivo le somme stanziate per l'amministrazione erano di L. 30,900 e quelle pel Bollettino di L. 9100 (totale L. 40,000), così si fece nelle spese d'amministrazione un risparmio di L. 6746 27 ed in quelle del Bollettino di L. 4030 45, ed in totale un risparmio di L. 10,776 72. Poi il segretario presentò alla Commissione la relazione sulla liquidazione del legato Vanzo (il comm. Giustiano Vanzo-Mercanta, da Bassano (Vicenza), lasciò, morendo, al Consorzio Nazionale la somma di L. 100,000 in buoni del Tesoro).

In seguito la Commissione si occupò di affari d'ordine interno ed amministrativo e di un importante interesse della istituzione di cui si riferirà a suo tempo.

Infine il segretario generale presentò i conti dell'azienda del 3° e 4° trimestre dello stesso anno, consistenti nei conti della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, nei conti generali compilati dal Comitato centrale, nei prospetti generali dei valori del Consorzio, delle obbligazioni pagate, della Rendita entrata nel patrimonio del Consorzio, delle offerte incassate, ecc.

Da essi risulta che il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 dicembre 1887 ultimo scorso ascendeva a L. 28,779,276 77.

Emesso nei primi giorni dello scorso mese di gennaio il semestre degli interessi e convertiti in acquisto di nuova Rendita, il patrimonio del Consorzio ascende ora a L. **29,427,325 29**.

Per le sete italiane a Lione.

I deputati del Rodano tentano a Parigi un'ultima prova a favore delle sete italiane, sotanto necessarie all'industria lionese. Eglino hanno inviato il 3 corrente alla Camera di commercio di Lione il testo della dichiarazione fatta dal ministro del commercio alla Camera dei deputati nella seduta del 27 febbraio relativamente all'ammissione temporanea delle sete operate.

I deputati del Rodano insistono presso la Camera di commercio di Lione affinchè essa faccia in modo di poter utilmente domandare al ministro che mantenga le promesse fatte dalla tribuna parlamentare.

Gli atti a cui deve procedere la Camera di commercio di Lione saranno fatte nei primi giorni della prossima settimana.

Una grave questione d'igiene

Una malattia che si presenta in ogni paese, che miete vittime presso tutti i popoli e perciò interessa l'umanità intiera, una malattia dinanzi alle cui stragi impallidiscono quelle arrecate da qualunque epidemia, non esclusa quella che da quattro anni ci portò lo zingaro asiatico, è la *tubercolosi*. Essa, quale semente maledetta, di più in più si propaga, s'invade, e, come scrisse Rengade, « le sue radici « e le sue propaggini non sono solo profondamente « penetrate nella popolazione bassa e miserabile « delle città, ma i suoi rami intralciati intaccano « anche le classi più ricche, attaccandosi e stringendosi come le maglie d'una inestricabile rete. » L'Italia sola vi paga un tributo annuo di 75,000 vite, e dalle statistiche generali risulta che quasi una sesta parte della popolazione del mondo muore per tisi. A Parigi su cento morti, trenta sono dovuti ad essa. Se non vi fossero mille mezzi onde provare la contagiosità di questa malattia, basterebbe da se solo il numero dei decessi ad escluderne il dubbio. Attualmente è più che mai dimostrato che la tubercolosi bovina è identica a quella dell'uomo, come identico ne è il bacillo, e che quando la carne bovina è affetta da tubercolosi mangiata, può, sotto date circostanze, trasmettere la malattia.

Mi sono richiamato alla memoria questi dati dopo la lettura della risposta che il Corpo insegnante della Scuola veterinaria di Torino aveva dato alla domanda di un Municipio intorno alle norme igieniche da adottarsi nei casi di tubercolosi nelle bovine destinate alla pubblica alimentazione. Dalla lettura di dette norme ho potuto rilevare che le medesime, oltre di non corrispondere esattamente allo scopo cui sono destinate, sono altresì, in pratica, difficilmente attuabili.

Difatti nella citata risposta è ammessa l'identità e la trasmessibilità della tubercolosi bovina all'uomo, e che quindi l'uso delle carni crude potrebbe compromettere seriamente l'igiene pubblica, ma che, tenuto conto della frequenza con cui si osserva questa malattia segnatamente nei bovini e che il bacillo tubercolare, che è l'essere che dà luogo alla malattia, viene ucciso dalla bollitura, ed infine per salvaguardare ad un tempo gli interessi igienici della società ed economici dei negozianti e proprietari, si propone di formare due categorie di carni tubercolose nel modo seguente:

« 1° *Carni di animali con focolai di malattia molto limitati.* — In questi casi si devono distruggere semplicemente le parti malate, mentre si permette la vendita delle carni, con avvertimento pubblico al compratore, però, che tali carni sono infette e che devono essere mangiate ben cotte.

« 2° *Carni gravemente infette per causa di focolai diffusi molto o multipli.* — In questi casi si propone: *a*) la distruzione delle parti e degli organi malati; *b*) la vendita delle carni ben cotte sotto la responsabilità e sorveglianza dell'autorità municipale, con dichiarazione di ciò che sono. »

Queste norme non corrispondono, come già dissi, allo scopo, perchè non sempre è sufficiente la bollitura a distruggere il *virus* della tisi; perocchè la carne essendo un cattivo conduttore del calorico, non siamo sempre ben sicuri della completa distruzione del virus tanto più che sappiamo dagli esperimenti dell'illustre Gerlach che i tubercoli conservano anche dopo l'ebollizione un certo grado di virulenza. Dunque, se abbiamo degli esperimenti favorevoli alla ebollizione, ne abbiamo anche degli sfavorevoli, e nel dubbio, in un argomento d'igiene tanto importante, non sarebbe meglio astenersi? Ma si dice: « Oltre gli interessi igienici della società, dobbiamo anche salvaguardare quelli economici dei negozianti e proprietari. » A questo proposito si dia uno sguardo ai rendiconti statistici dei principali ammazzatoi e si vedrà che questa malattia non è poi tanto frequente, come generalmente si crede, da anteporre gli interessi economici di proprietari e negozianti alla pubblica igiene.

Difatti in Torino, dove forse l'estensore delle norme più sopra riportate fu per molti anni fra i visitatori degli animali ammessi all'ammazzatoio ed al pubblico consumo, si ha una frequenza di questa malattia nelle seguenti proporzioni, cioè nei *buoi*, *tori*, *vacche* e *maggie* la tubercolosi limitata o localizzata l'*otto* circa per mille, e la tubercolosi diffusa un caso su *duemila* capi circa, e nei vitelli un caso di tubercolosi localizzata ogni *novemila* capi.

Sono poi dette norme difficilmente attuabili riguardo alla vendita della carne infetta, inquantochè, secondo la prima categoria, la carne dovrebbe essere venduta previo avvertimento pubblico al compratore che tali carni sono infette e devono essere mangiate ben cotte. Per quanta buona volontà si abbia di mangiare della carne, anche a buon prezzo, quando si fanno di queste raccomandazioni, io credo sia impossibile effettuarne la vendita, perocchè il proletario, non potendo spendere, mangierà piuttosto un magro *soriano* di qualche vecchia zitellona, oppure un pezzo di qualche altro animale del genere *felis* o del genere *canis* ad uso Dorè, ma non andrà a comperare un pezzo di vacca infetta da tubercolosi diffusa, sapendo di comperarla tale.

Per la seconda categoria si raddoppia poi l'impossibilità, dovendo le carni infette essere cotte sotto la responsabilità e sorveglianza dell'autorità municipale e poi essere poste in vendita con dichiarazione di ciò che esse sono. Dunque il sindaco d'un Comune, una volta all'anno od ogni sette od otto mesi, a seconda dell'importanza delle macellazioni, dovrà far aprire un apposito negozio, far cuocere, coll'occhio attento al termometro, affinchè raggiunga il desiderato grado di cottura, la carne d'una bovina infetta da tisi diffusa e poscia assistere o far assistere alla vendita del brodo e della carne, annunziando in pari tempo ai singoli compratori (con avviso orale, per risparmiare la marca da bollo, poichè siamo per fare economia) che detta carne e brodo provengono da una bovina stata riconosciuta dal competente ufficio gravemente infetta per causa di focolai tubercolotici diffusi molto, o multipli. E tutto questo caso per salvaguardare non soltanto l'igiene, ma anche gli interessi dei proprietari e negozianti. Ma non sarebbe miglior partito mandare addirittura la bovina riconosciuta affetta da tubercolosi diffusa allo squartatoio e farne altrettanto concime animale? Sarà qualche centinaio di lire perduto, ma sarà tolta la probabilità, anche lontana, della trasmissione della terribile malattia alla umana famiglia.

Mentre Governo, Municipii e Società d'igiene si prendono somma cura di procurare alle popolazioni un'aria pura ed abbondanti correnti d'acqua potabile, si consiglia la consumazione delle carni di bovina affetta da tubercolosi diffusa, cioè quando le carni possono già essere tutte inquinate. Taluni economisti aggiungono che sarebbe un delitto perdere per l'alimentazione una sì preziosa sostanza, ed i filantropi la trovano buona almeno per la plebe! (quanta generosità). Sul principio di questo secolo erano ancora in vigore rigorosissime disposizioni per la garanzia delle carni da beccheria, anzi, frequenti volte ci capitano ancora fra le mani dei regolamenti di pubblici ammazzatoi, o di polizia urbana, nei quali è severamente proibito la vendita di carni provenienti da femmine uccise e trovate nello spararle in stato di gestazione a qualunque grado; ciò che è semplicemente una cosi chiamata cosa del medioevo. La scienza, riconoscendo oggi coi suoi potenti mezzi di cui dispone, che si è andato troppo oltre in via del rigore, non vuol dire che adesso si debba esagerare in senso opposto. Stando adunque alle norme sopra indicate, non si ottiene lo scopo desiderato, nè riguardo all'igiene sociale, nè riguardo agli interessi economici dei privati.

Asti, 6 marzo 1888.

BALLARIO GIOVANNI
medico-veterinario municipale.

REATI E PENE

Il fatto di Pecetto.

(*Corte d'assise di Torino*).

Sentenza.

Entro l'udienza di ieri ebbe termine il processo contro Pianta e Paletto, di cui ci siamo occupati in questa rubrica. (*Vedi numero di ieri*)

Il P. M. conclude ritirando l'accusa per Paletto e chiedendo che per Pianta i giurati escludessero la premeditazione e l'agguato.

Parlarono l'avv. Poddighe per Paletto, Nasi per Pianta.

I giurati, accettando le conclusioni della Difesa per Pianta, ammisero a favore di costui l'omicidio per imprudenza.

La Corte, dichiarando assolto Paletto, condannò Pianta a due anni di carcere e *dieci* e *decenza* lire di multa.

Una domanda al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Ecco il testo della domanda rivolta da quasi tutti gli avvocati esercenti di Torino al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino:

« I sottoscritti, avvocati esercenti in Torino, convinti che il progetto per la instituzione di una Cassazione penale unica in Roma, oltrecchè non possa allietare i desiderii teorici che le hanno ispirato,

« 1. nell'ordine politico può essere pericoloso alla libertà, e nell'ordine scientifico arrestare il progresso del diritto,

« 2. può menomare le garanzie giudiziarie dei ricorrenti, segnatamente dei poveri,

« 3. tronca immeritatamente onorate tradizioni della Magistratura e del Foro Subalpino e menoma il lustro di questo,

fanno istanza per una pronta convocazione dell'assemblea dell'Ordine onde discutere l'argomento e adottare le opportune deliberazioni. »

(*Seguono le firme*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **La Duchessa di Genova.** — È giunta a Roma la Duchessa di Genova. I Reali, il Principe di Napoli e tutti gli ufficiali delle Case militare e civile, e le dame della Regina si sono recati alla stazione. La Duchessa è accompagnata da una dama, la contessa Castelnuovo di Lanza, dal cavaliere d'onore, conte Alberto Gazzelli di Rossana, e da un gentiluomo di servizio, marchese Massimo D'Oria.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

Ma no; ella non era sempre mesta; le accadeva spesso di ridere di cuore anche degli scherzi un po' pesanti del dottore Durieu e sovratutto quando questi voleva farla arrabbiare. Allora una certa linea perpendicolare fra le sopracciglia, che pareva indicare la tensione dello spirito e mettere su quella fronte pura il segno dello sforzo coscienzioso, incessante, spariva come per incanto. Quella linea rivelatrice era ancora ben leggera; non bisognava permetterle di approfondirsi. Venne un momento in cui la fantasia del giovine la nascose risolutamente sotto una benda di carmelitana, ed allora la testa della signorina di Faverges gli apparve in un'aureola di luce risplendente, divina. Per qual miracolo la ritrovava?

La voce della signora Durieu lo trasse dalla sua estatica contemplazione. La moglie del dottore lo pregava di darle il braccio, ridendo della sua distrazione. Dalla sala da pranzo passarono nel salone. Carlotta accese una sigaretta; era la prima eccentricità che avesse mostrato in tutta la sera. Sua sorella non fumava; seduta su un divano presso al dottore, ella discorreva con lui, e il collo le pareva a Gilberto interminabile. Paolo usava dei privilegi conferiti dalla posizione di un uomo ammogliato; come il suo amico avrebbe voluto essere al suo posto e sapere ciò che rendeva così espansiva in quel momento la signorina Elena, poco prima tanto taciturna!

Taciturna, perchè?... Ritornava a pensarci ed a cercare il motivo che poteva averla fatta così silenziosa. Era ostentazione? Era desiderio di lasciar brillare la sorella? Una cosa era evidente: la commovente bontà della sua sorella; esisteva fra esse quel vero accordo su cui anche gl'indifferenti non possono ingannarsi; si leggeva sul loro volti la soddisfazione che l'una provava pel piacere dell'altra; negli sguardi, nei sorrisi che si scambiavano si scorgeva la fiducia, l'affetto che le univano. Passando una volta presso la poltrona sulla quale Carlotta era seduta, Elena si chinò per baciarla in fronte, come farebbe una madre ad una bambina di cui fosse contenta e che volesse incoraggiare. Ella aveva dimenticato in quell'istante che un estraneo si trovava nel piccolo circolo intimo della sua amica, e quando, alzando gli occhi, incontrò lo sguardo di Gilberto, arrossì e si mostrò così confusa che questi pensò:

— No, non è ostentazione, ella è incapace di fingere. Se tace, povera fanciulla, gli è forse perchè non saprà che dire. Dovrebbe parlarci di anatomia e di terapeutica?

Non pensava però che anch'egli non aveva guari parlato più di Elena, e che le signorine Erwin, alle quali Marta aveva detto che avrebbero trovato un uomo di spirito, dovevano pensare che aveva esagerato.

— Signor Milan, — gli disse a bassa voce la signora Durieu, — o che stamera per davvero viaggia nelle nuvole? Qual rima si sta cercando?

Ella andò al piano e, accompagnata da Carlotta, cantò una romanza.

— Io non so far nulla, — rispose Elena con semplicità a Gilberto, che le aveva domandato se sapeva suonare.

— Vuol dire — fece osservare il dottore — che nella sua qualità di scienziata, sprezza le arti?

— Le sprezzo?... — ripetè Elena con sdegno. — Lo sa bene che adoro la musica e la poesia.

Pronunciò l'ultima parola esitando come se avesse voluto trattenerla. Aveva letto la sera innanzi un poemetto cesellato come un vaso prezioso e pieno d'un panteismo spiritualista, novissimo per lei. Era il frutto del soggiorno di Gilberto nelle Indie; la leggenda di Budda lo aveva ispirato. E quei versi vibravano, coloriti e sonori, nella memoria di Elena; ad essi ella aveva pensato affermando che adorava la poesia.

L'autore, che ignorava quella lettura, le fu grato tuttavia di essersi mostrata, a quel riguardo, donna. Però il suo sorriso approvatore parve dalla fanciulla male interpretato, perchè ella si mostrò in seguito anche più imbarazzata. L'istinto la avvertiva che Gilberto doveva amare le donne gentili ed inutili come i fiori e che la sua qualità di medichessa doveva, per conseguenza, ripugnargli. Non era, del resto, abituata al biasimo degli uomini? Ma le rincresceva,

LIVORNO. (Nostre lett., 6 marzo) — *(p. r.)* — **Per Andrea Sgarallino.** — In questo momento ha avuto termine la commemorazione del primo anniversario della morte del compianto colonnello Andrea Sgarallino. In tale circostanza è stato inaugurato il monumento che la famiglia ha fatto erigere nel Cimitero comunale sulla tomba del caro estinto. Il monumento, alto tre metri, lavoro del bravo scultore Lorenzo Gori, presenta un aspetto semplice e al tempo stesso imponente. Assistettero alla mesta cerimonia, oltre la famiglia, donna Francesca Garibaldi, che, a nome del figlio Manlio, deposse una bella corona sul monumento, molti amici, varie Associazioni con musica e bandiera. Parlò applauditò il garibaldino Oreste Franchini. Furono deposte molte corone. Tutto procedette nel massimo ordine.

TERRACINA. — (Nostre lettere, 5 marzo) — **Un padre che uccide il figlio.** — Certo G. M., reduce dalle patrie battaglie, che combattè con Garibaldi tutte le campagne della patria indipendenza, fregiato di molte medaglie e la di cui vita è una leggenda, preso da ira subitanea, colpiva questa sera con coltello al costato, in direzione della regione cardiaca, il proprio figlio quattordicenne, passandogli i polmoni. L'assassino fu subito arrestato dalle guardie municipali; il povero fanciullo fu ricoverato all'Ospedale, ma si dispera di salvarlo. La città è vivamente impressionata per l'orribile misfatto. Trista consigliera è l'ira.

PIEMONTE.

SANTO STEFANO BELBO. — Le pubbliche miserie. — Ci scrivono:

« Le cose di questo mandamento volgono a male. Le ispezioni agli uffici pubblici si succedono con frequenza inusitata; si riscontrano irregolarità sempre più gravi, nè l'autorità locale è in grado di porre un argine a questo stato di cose. Epperò ritengo prossimo lo scioglimento di quel Consesso municipale e la nomina di un delegato. In tal caso sporgerò che il Governo invierà a Santo Stefano Belbo una persona di sua speciale fiducia, all'infuori dei partiti (colà molto accentuati), capace di districare l'arruffatissima matassa delle contabilità di queste pubbliche aziende. I contribuenti preferiranno sottostare alla spesa di un abile funzionario che dia sesto all'azienda mandamentale, che non di seguitare nell'attuale sgoverno. »

I drammi invernali della montagna

In val di Lanzo.

Scrivono da Usseglio:

« Anche qui non si fu esenti da valanghe; una piccola valanga, caduta negli ultimi giorni di febbraio, coprì la casa di certo Pietro Ferro detto Bordino, e per fortuna non fece vittime. A Cortazzio una valanga seppelliva tre case e l'intera frazione della Posta, danneggiando tre famiglie. Qui non si ricorda d'aver visto mai una simile valanga. Fortunatamente non vi furono vittime, perchè tosto si diede opera a trar fuori i sepolti. Da otto giorni gli abitanti del luogo lavorano senza posa a sgombrare le abitazioni e ad aprire un varco per le comunicazioni. In alcuni luoghi il lavoro da farsi è ancora moltissimo. Un certo Safforsatti Domenico, del Cortavizio, rimase bloccato nella sua abitazione, e per estrarnelo si dovette rompere il tetto, gettargli una fune e trarlo fuori a questo modo. Dinanzi alla casa di Castelar, ufficiale di posta, vi erano due vetusti pini; uno furono abbattuti dalla valanga. Agli Angili, alpi delle Pianzette, molte capanne furono letteralmente abbattute, con grave danno dei poveri proprietari che ora hanno il fieno esposto a tutte le intemperie. Quanto agli altri Comuni e frazioni più in su per la montagna, nulla se ne può sapere. »

Nella valle del Lys.

Le squadre dei salvatori.

Ci scrivono da Gressoney-Saint-Jean, 5 marzo:

« Se non si hanno a deplorare un numero maggiore di vittime di quello accennato in dietro corrispondenza, lo si deve alla solidità delle nostre abitazioni; all'uso di ricoverarsi in luoghi sicuri quando sovrastano pericoli di valanghe o di inondazione; ed al coraggio degli abitanti, che attendono la valanga coraggiosamente sulla soglia della casa piuttosto che fuggire, esponendosi a maggiori pericoli.

« Le due giornate del 26 e 27 febbraio di quest'anno lasceranno, senza dubbio, un doloroso ricordo in questa popolazione, che visse per 48 ore sotto l'incubo o di essere seppelliti vivi da qualche valanga o schiacciati sotto il proprio tetto per l'immane peso della neve.

« La popolazione dei piccoli centri però non si lascia abbattere, nè avvilire; un drappello formaronsi squadre di coraggiosi per prestar soccorso ai pericolanti. Così fu possibile il salvamento di una parte della famiglia di Antonio Fantolin, nel piccolo villaggio di Stremattia. Degna sopratutto di encomio è la squadra formatasi al capoluogo, composta di venti e più uomini, non a rischio della propria vita cercarono, il giorno 26, di liberare la famiglia di Vittorio Thumiger da una casa isolata, la quale stava per essere subbissata dalle valanghe. Quei valorosi erano a metà strada quando il Thumiger li scongiurò a tornar indietro, dicendo loro: « Non cercate di salvare la nostra vita a spese della vostra!... » Atto sublime che onora l'uno e gli altri.

« Il giorno 27, verso il mezzogiorno, fu la famiglia del segretario comunale Carta, dimorante e quando in una casa isolata che domandava soccorso; ed ecco venti prodi del capoluogo, dimenticki del pericolo, aprirsi una strada in mezzo alla immensa massa di neve, salvare quei poveretti che già da due giorni dimoravano nella cantina. Il giorno 28 riapparve finalmente il sole. Con quanto giubilo lo salutammo, non si potrà dire.

« Ma non si rimase colle mani alla cintola. Fu organizzata tosto una spedizione di forti ed abili giovani, i quali, armati di un ordigno di loro invenzione inteso a farli procedere più rapidamente, si misero all'opera per aprire le comunicazioni lungo la valle e portar soccorso a quegli infelici che per avventura fossero bloccati o sepolti dalla neve. Non tardarono a scoprire una casa rovinata da una valanga e si recarono tosto sul luogo e validamente cooperarono ad estrarre il bestiame semivivo dalle macerie; fortunatamente nessuna vittima umana fu rinvenuta. Proseguirono poscia oltre, salutati dovunque con viva allegrezza dagli abitanti, che poterono così aver notizie dei loro congiunti ed amici dimoranti nelle altre frazioni.

« Domenica scorsa, 4 marzo, ebbe luogo alla mattina, con gran concorso di gente e non profonda commozione, il seppellimento della povera vittima, e dopo mezzogiorno si andò alla ricerca di altri infelici che furono colti dalle valanghe all'aperto e che neppure ora si poterono rinvenire.

Un'altra vittima della neve.

A Postua, mandamento di Crevacuore, accadde un'altra disgrazia. Fu ritrovato cadavere un pastore in un alpe. Erano andati parecchi pastori a verificare lo stato dei casolari ed erano tornati in paese nel eccezione di quel solo che volle, contro il parere degli altri, rimanervi. Allarmati di non vederlo ritornare, due giorni dopo i compagni ritornarono sull'alpe e sotto un casolare rovinato scoprirono il cadavere. Mancano altri particolari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 marzo.

La seduta parlamentare viene aperta alle ore 2,30 pom. Sono presenti i ministri Crispi, Boselli, Brin, Magliani ed un numero piuttosto esiguo di deputati.

CASATI, CAMPI e BRUNIALTI raccomandano l'urgenza delle petizioni di parecchi Comizi agrari e Società agricole, ecc., chiedenti che sia mantenuta l'abolizione dei decimi sulla imposta fondiaria.

MEL raccomanda l'urgenza per la petizione di 190 insegnanti della provincia di Treviso, che associansi alla petizione dei maestri di Perugia perchè siano migliorate le condizioni della legge sul Monte delle pensioni.

Il presidente BIANCHERI comunica una lettera con cui il prof. Cantani, dell'Università di Napoli, ringrazia la Camera che gli conferì la cittadinanza italiana.

Dà poi lettura di una comunicazione del Senato annunziante la morte dei senatori Ferrati e Fedeli; associasi al cordoglio dell'altro ramo del Parlamento.

GARAVETTI giura.

Proclamasi a deputato il prof. BUFARDECI, eletto nel Collegio di Siracusa.

Viene quindi convalidata l'elezione dell'on. Emilio Bufardeci al II Collegio di Siracusa.

BONGHI svolge la sua interrogazione circa *lo stato delle Università dopo gli ultimi incidenti.*

L'oratore allude in special guisa alle Università di Bologna, Napoli e Roma.

Nota che le distrazioni che si offrono continuamente ai giovani non fanno che turbare la mente loro e farne una fiacca specie di rivoluzionari, la meno efficace al bene, la più pericolosa al male. A conferma della sua opinione cita i recenti fatti dell'Università di Roma che ebbero un seguito in altre Università del Regno. I disordini mancano in mancanza di disciplina, non già per deficienza di leggi, ma per insufficienza di chi deve farle eseguire. Occorrendo quindi ripristinare l'autorità della legge, domanda quali siano gl'intendimenti del ministro.

LACAVA presenta la relazione sul progetto di maggiori spese pei danni recati dalle valanghe.

Il ministro BOSELLI risponde all'interpellanza dell'on. Bonghi. Nega l'asserzione di Bonghi che le scolaresche italiane si credano superiori al Governo. Anzi gli studenti si dimostrano sempre ossequenti al Governo quando questi agisce con autorevole fermezza.

Spiega le cause diverse dei disordini diversi, ai quali è succeduta una piena calma. Con intendimenti liberali egli riesaminerà gli ordinamenti universitari; ma gli ordinamenti attuali sono sufficienti al mantenimento dell'autorità e dell'ordine. Distingue i desiderii legittimi ai quali è dispiaciuto provvedere, ma vuole a un tempo la libertà e la disciplina e l'osservanza dei doveri degli studenti e dei professori. Le Università non reggonsi con le sole leggi e coi regolamenti, ma coll'autorità morale, necessaria ad educare la gioventù per la grandezza civile della patria, ed egli è risoluto che la libertà non vada disgiunta dall'osservanza della disciplina.

BONGHI ritiene che la diagnosi fatta dal ministro è incompleta; fatto è che nelle Università sono venute formandosi sètte composte di pochi che però tengono soggetti i molti, e contro le quali il Governo non ha forza che basti. L'oratore ripete i fatti recentemente accaduti; accenna all'intrusione di estranei nelle Università, e alle dimostrazioni politiche della studentesca; e ne conclude che le condizioni dei nostri Atenei non sono liete e che urge provvedere; crede che il ministro possa e voglia rimediare.

BOSELLI dichiara che ha sposto interamente il suo pensiero e l'animo suo; confida non sia vana la sua fiducia nella gioventù, essendo a un tempo risoluto a mantenere l'imperio della legge.

CRISPI annunzia che il voto della Camera per la guarigione del principe imperiale di Germania ebbe un'eco profonda di simpatia in tutta la Germania. Interpreti di questa simpatia sono due telegrammi del principe di Bismarck. Di questi telegrammi l'onorevole ministro dà lettura alla Camera, che li accoglie con vive approvazioni.

Riprendesi la discussione della legge sull'*ordinamento delle Casse di risparmio.*

FRANCESCHINI, all'art. 10, prega il ministro d'introdurre qualche disposizione che valga a limitare la libertà di ritiro dei depositi, specie per quanto ha tratto ai minorenni.

GRIMALDI crede conveniente facilitare i depositi nelle casse, o questo scopo non raggiungerebbesi se non coll'aumento dell'interesse e colla diminuzione delle formalità per il ritiro dei risparmi.

— Approvasi l'art. 10

Dopo proposte di FAVALE e di LUCCA, accettate dal relatore e dal ministro approvasi l'art. 11 col primo capoverso così modificato: « I pagamenti di somma inscritte su libretti di risparmio nominativi quando gli statuti della Cassa non dispongano altrimenti, sono eseguiti mediante la presentazione del libretto e con la quietanza, esclusivamente alla persona del titolare, ai suoi aventi causa, ai legittimi mandatari o rappresentanti. » Dopo osservazioni di CUCCIA, MUSSI, CARMINE e GRIMALDI sospendesi la discussione dell'art. 12, al quale è proposto un emendamento di CUCCIA perchè la Commissione possa esaminarlo. Approvansi senza discussione gli articoli 14, 15 e 16.

ZUCCONI, dopo l'articolo 16, propone il seguente articolo aggiuntivo: « I libri delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee generali e dei Consigli d'amministrazione delle Casse di risparmio ed i loro registri di contabilità, quando siano tenuti nelle forme prescritte dagli articoli 23 e 25 del Codice di commercio, avranno gli effetti giuridici riconosciuti ai libri commerciali dall'art. 45 del detto Codice. »

GRIMALDI è dolente di non potere accettare, prega perciò Zucconi a non insistere.

CARMINE, relatore, associasi alla dichiarazione del ministro.

ZUCCONI non insiste sulla sua aggiunta.

CAMBRAY-DIGNY, al primo capoverso dell'articolo 17, riguardante l'autorizzazione ad acquisti di beni stabili, propone aggiungere le seguenti parole: « e quelli dai quali occorra l'acquisto per tutelare i loro crediti nei casi di espropriazioni forzate. » Propone poi che il termine per la vendita di beni stabili sia elevato da 5 a 10 anni.

ZUCCONI propone che l'art. 17 venga così modificato: « Le Casse di Risparmio debbono vendere, nel termine non maggiore di cinque anni, gli stabili che acquistano occasionalmente a tutela dei loro crediti o per eredità o per donazione. Per decreto reale, previo il parere del Consiglio di Stato, detto termine può essere prorogato. Sono eccettuati da questa disposizione gli stabili in tutto o in parte necessari per la residenza degli uffici o per adempiere ai loro fini o per altra eventuali gestioni di cui all'articolo 5. »

MUSPOLI propone la seguente aggiunta: « Potranno però acquistare quegli stabili che fossero forzatamente venduti all'asta pubblica e sopra i quali avessero importanti interessi; potranno anche edificare o concorrere alla costruzione di stabili che abbiano scopo igienico e di beneficenza. »

MUSSI associasi all'emendamento di Cambray-Digny, proponendo però che il termine di 10 anni sia portato a 12.

Su proposta di CUCCIA, che ha presentato un emendamento, approvasi sia rimandata a domani la deliberazione sull'art. 17, perchè la Commissione possa esaminare tutti gli emendamenti presentati.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 8 marzo.

*** La *Traviata* al San Carlo di Napoli.** — Riceviamo dal nostro corrispondente il seguente telegramma:

« NAPOLI, 7, ore 12,30 pom.

« Ieri sera si ebbe al teatro San Carlo una seconda edizione della *Traviata* colla prima donna Torresella ed il tenore Marconi. L'opera del Verdi cadde fra le riprovazioni generali. Si attribuisce l'insuccesso alla pessima esecuzione. »

*** Il *Lohengrin* a Milano.** — Dopo tanti indugi e tante dilazioni, la prima rappresentazione del *Lohengrin* al teatro alla Scala di Milano è finalmente stabilita per questa sera. Eseguiranno l'opera la Kupfer-Berger (*Elsa*), la Vidal (*Ortrudis*), il Gayarre (*Lohengrin*), il Battistini (*Telramondo*), l'Abramoff (*Araldo*), il Navarrini (*Re Enrico*). Dirigerà il maestro Faccio.

Come è noto, il *Lohengrin* cadde solennemente il 19 marzo 1873 nel medesimo teatro. Vedremo se il giudizio d'appello, dopo i trionfi conseguiti nel frattempo dal *Lohengrin* in tutta Italia, modificherà quello pronunciato dal pubblico milanese in prima istanza.

*** I *Tristi amori* di Giacosa.** — Riceviamo il seguente telegramma:

« VERONA, 7, ore 10,35 pom.

« Questa sera vennero rappresentati al Teatro Nuovo i *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa, che ottennero felice successo. L'autore venne chiamato sette volte alla ribalta. L'esecuzione per parte del capo-comico Pasta, di Pierina Giagnoni, del Garzes e del Lombardi fu ottima. »

*** Letture e conferenze alla Filotecnica.** — *La commemorazione di Caterina Franceschi-Ferrucci* - Venerdì 9, alle ore 8 1/2 di sera, la signorina Natalina Bandino, maestra alla Scuola superiore femminile Regina Margherita, farà una lettura alla Filotecnica (piazza Castello, 12). I soci possono ritirare i biglietti per le rispettive famiglie alla sede della Società. Il prof. G. B. Ghirardi tratterà, la sera di mercoledì 14, dello *Statuto*, di cui ricorrono i quarant'anni dalla sua promulgazione.

CRONACA

Giovedì, 8 marzo.

= Ancora i funebri Bianchessi. — Ieri, facendo cenno in cronaca degli onori funebri resi al tenente-colonnello medico cav. Annibale Bianchessi, non potemmo, per ragioni di spazio e di tempo, riprodurre il commovente discorso funebre tenuto dal capitano medico Ferraro di Cavallerleone. Lo facciamo ora.

Ecco le parole d'addio del capitano alla salma del compianto cav. Bianchessi:

Invitato a dare l'ultimo addio, a nome dei colleghi, a questa salma alla quale ci legavano tanti vincoli di affetto, ho accettato il mesto incarico, consolandomi quasi nel pensiero di poter rendere un ultimo tributo al mio superiore, ricordando i nobili pregi e le eccelse qualità che lo ornavano e lo resero a noi tanto rispettato ed amato. Ma innanzi a questa bara sento che il lutto che ci riunisce, non colle parole, ma colle lagrime soltanto è dato di esprimere. Qui i ricordi raccolti dalle labbra degli amici mi si confondono nella mente, e mi riesce impossibile lumeggiare come vorrei la vita del tenente-colonnello-medico Bianchessi. Appena laureato a Padova nel 1850, la tromba che suonò in tutta Italia per la guerra dell'indipendenza lo chiamò volontario sublime a quei generosi cui batteva in petto l'amor di patria, nelle file dell'esercito piemontese, come medico aggiunto, e dopo la campagna, anzichè rientrare nel paese nativo, tuttora sofferente sotto il giogo straniero, egli preferì di rimanere nel nostro Corpo sanitario militare. Destinato dapprima al reggimento lancieri Montebello, quindi al reggimento cavalleggeri Saluzzo ed al 15° artiglieria, percorse i gradi inferiori, cattivandosi ovunque la stima e l'affetto dei superiori e degli eguali, che le ebbero sempre compagno gioviale, simpatico, consigliere fidato, medico intelligente, premuroso, amico sicuro. Pervenuto ai gradi superiori, lo sue qualità acquistarono anche maggiormente, e diede non dubbie prove di quelle doti di mente e di cuore che noi tutti abbiamo potuto apprezzare e che ci rendono più dolorosa la sua perdita. Ed ora che la carriera gli si parava davanti più splendida e stava per ottenere il grado ambito, nel quale egli avrebbe certamente reso ancora maggiori servigi, la morte lo rapì all'esercito ed ai suoi.

Ma io non dirò di lui tutte le virtù e gli atti che lo distinsero; dirò una sola parola nella quale essi tutti si riassumono, ed è il migliore elogio che far si possa di un uomo: *Egli fece sempre il suo dovere.* Lo fece come cittadino, come soldato, come medico, come padre; lo fece con amore, lo fece con zelo, lo fece con quell'abnegazione, con quella carità che sono la nobiltà del nostro santo sacerdozio, combattendo quelle battaglie che, se meno brillanti, sovente sono non meno difficili, nè meno gloriose.

Quanti lo conobbero difatti lo stimarono profondamente, onorevolmente lo amarono. Lo provò stamane lo stuolo numeroso di superiori, di compagni, di amici che vollero accompagnare il funebre carro veglio, come ultimo tributo di onore e di affetto; lo dice ora la profonda mestizia che sta sul volto di noi tutti, nel profondo del nostro animo, quella mestizia vera, sincera, non stereotipata, non comandata, che fa spuntare una lacrima silenziosa anche sul ciglio di chi vorrebbe rendersi superiore alla nostra debole natura umana.

Da questa lacrima misuriamo il dolore di quella povera donna che per tanti anni gli fu amorosa compagna; misuriamo la sventura di quei poveri figli che hanno perduto il valido sostegno, la guida sicura; misuriamo lo strazio di quella madre infelice che deve sopravvivere al suo figlio prediletto. Possa questo nostro lutto comune essere loro di conforto, ed io, prima che questa bara scenda sotto terra, voglio anche a nome loro come a nome di tutti noi mandare al caro estinto l'ultimo saluto, il saluto che parte dal profondo del cuore angosciato e vorrebbe giungere all'anima dipartita.

= Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalla neve. — *5ª lista* — Martin di Monte Beccaria conte Giuseppe, L. 20 — Dalla Sezione di Savona, per offerta raccolta fra soci, 70 — Vigliardi cav. Innocenzo, 20 — Chialamberto Giovanni, 11 — Carelli cav. Giulio, 2 — Borgo Michele, fattorino, 1 — Signora Giulia Torre-Rinaldini, 25 — Seyta Benedetto, 1 — Signora Tecla Seyta-Favale, 20 — Liedke Rodolfo, 5 — Campora comm. Carlo, 20 — Signora Maria Perini-Campora, 10 — Graziadei prof. dott. Bonaventura, 20 — Santi dott. Flavio, 5 — Ubertoni Guglielmo, 5 — De Maison dott. Vittorio, 20 — Rena cav. Basilio, 20. — Totale 5ª lista L. 284 — Liste precedenti L. 3640. — Totale generale L. 3924.

NB. Le offerte si ricevono: Alla sede del Club Alpino Italiano (via Alfieri, 9, piano 2°) dalle 10 a mezzodì e dall'una alle 5 pom., e presso i signori: Fratelli Roy, piazza Castello, 15 — Musy cav. Amedeo, via Po, 5 — Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina — Libreria Casanova, piazza Carignano — Felice Bardelli, ottico, Galleria Geisser e via Roma — Procacci cav. avv. Eugenio, piazza Castello, 17 — Fiorio Cesare, via Garibaldi, 18 — Battezzi Evandro, via Lagrange, 4 — Libreria Clausen successore Loescher, via Po, 19 — Libreria Rosenberg e Sellior, via Bogino, 5 — Sacerdote Emanuele, piazza Castello, vicino al *Caffè Romano.*

= Società Zootecnica di Torino. — In vista del rigore della stagione e dell'ingombro della neve essendo pervenute moltepici domande per il rinvio della Esposizione di animali grassi, bovini, ovini, suini ed animali da cortile indetta per i giorni 23, 24, 25 corrente, la Direzione, aderendo al giusto desiderio degli espositori, ha stabilito di unire detta Mostra a quella di animali riproduttori e cani fissata per i giorni 10, 11, 12 e 13 maggio.

Il tempo utile per le iscrizioni viene conseguentemente prorogato fino al 20 prossimo aprile.

= Comizio Agrario del circondario di Torino. — Domani, 9 corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la seconda conversazione sovra temi di *Viticoltura ed Enologia* proposti dai soci Gastaldi, Imardi e Carisio. Relatori i signori professori Bolzani e Jemina.

= Un condannato ai lavori forzati. — Da qualche tempo si era ricoverato in Torino un pericoloso pregiudicato di Verona, latitante, perchè condannato a 10 anni di lavori forzati per furti qualificati con sentenza di quella Corte d'assise in data 10 luglio 1887.

La scorsa notte la Questura, in seguito ad attive indagini, riuscì a scoprirlo in una casa alla barriera d'Orbassano, dove aveva preso alloggio sotto falso generalità. L'arrestato si chiama Maccacharo Francesco di Gaetano, d'anni 31, da Verona.

La Banca Tiberina
e l'assemblea dei suoi azionisti

Ieri, dopo alcuni giorni di lasso, venivano riprese nel salone della Borsa le annuali riunioni degli azionisti dei nostri Istituti Industriali e di Credito. La assemblea di ieri era quella degli azionisti della Banca Tiberina. Essa riunì assai numerosi. Erano presenti già in principio di seduta 102 azionisti, rappresentanti 64,141 azioni; altri ne sopravvennero poi.

Presiedeva l'assemblea il comm. Biagio Caranti. Erano presenti, al completo, il Consiglio d'amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Dichiarata la validità dell'assemblea, il comm. Caranti dava lettura della relazione sull'andamento economico-finanziario della Banca. La relazione accennava come l'anno che è trascorso, incominciato sotto i più felici auspicii, chiuse fra le diffidenze, il timore e la ristrettezza del credito.

Non perciò ne ebbero danno gl'interessi dell'Istituto, e gli amministratori ebbero a persuadersi che la via fin qui percorsa con prudente audacia, potevano continuare a distinguersi ed a disastri.

Nella generale ristrettezza non poteva esservi una speciale abbondanza per la Banca; ciò poteva indurre ad un più rapido raggruppamento delle forze, giammai ricolversi in danni od inconvenienti meritevoli di ricordo.

Chiamata dei decimi. — Che la crisi, la quale si andò manifestando ed incrudendo negli ultimi due mesi dell'anno trascorso, non giungesse improvveduta o sciogliesse la Banca sprovvista se ne ha una prova nella chiamata del versamento dei sette decimi ancor dovuti sulle 60,000 azioni di nuova emissione, poichè essa, decretata sin dai primi giorni dell'ottobre, precedette poscia con tutta regolarità in ogni scadenza mensile ed ora volge colmato al suo termine.

E se questa riserva non potè giungere in tempo quando più vivo si manifestavano le difficoltà, porse nondimeno il mezzo di provvedere in altra guisa, sapendo di poter fare illimitato assegno sul concorso degli azionisti, previsione questa che fu pienamente confermata dai fatti.

Terreni. — Pur la scarsità del danaro e la difficoltà del credito fecero sentire la loro influenza nella mano fanile o meno numerosa trasformazione dei compromessi in regolari contratti; ed è perciò che per soli m. q. 88,961,69 potè aver luogo la celebrazione del rogito e far quindi passare in bilancio i corrispondenti bonifici.

Sono invece ben 192,290,41 i metri quadrati di suolo che, già venduti con semplice compromesso, dovranno nel corrente esercizio venir trasformati in contratti.

Mentre nel 1885 lo sconto lucrato sopra effetti fu di L. 637,929 40, quello del 1886 fu di L. 1,016,077 02, e quello del 1887 cioè in L. 3,709,280 45.

Così pure l'articolo provvigioni e proventi diversi che nel 1885 diede L. 207,702 56, nel 1886 L. 200,276 83, nel 1887 raggiunse le L. 1,009,176 84.

Portafoglio. — Dalle cifre sopra enunciate si può argomentare che l'accrescersi del movimento del nostro portafoglio continuò in proporzione veramente rimarchevole.

Ed infatti, mentre nell'esercizio 1885 esso aveva raggiunto L. 174,554,855 72, nel 1887 salì a L. 279,976,735 70, cioè L. 105,421,880 01 in più dell'esercizio precedente, cifra che prova quale larga espansione avesse assunta l'opera della Banca e che avrebbe potuto far sentire più gravemente la rapida contrazione del credito che si andò manifestando, se l'organismo non avesse avuto così salde radici nella prudenza e nella fiducia.

Crisi. — E qui viene acconcio il dire che quella che impropriamente si chiamò crisi dei costruttori romani fu invece una crisi generale del credito, prodotta da cause molte, complesse e di varia natura, la quale più vivamente si fe' sentire là dove più numerosi e più stretti erano i bisogni. Ad essa poi die fisonomia speciale e locale l'inconsulta audacia di molti, che, più fidanti nel continuo accrescersi dei valori di quello che nell'efficacia delle loro opere e del loro concorso pecuniario, più dalla fortuna che dal lavoro attendevano la ricchezza ed il buon fine delle loro intraprese. Ma di vera crisi edilizia non vi fu e non vi sono gli elementi. Essa, anzitutto, si rivela coll'invilirsi delle pigioni. A Roma accade invece il fenomeno contrario, e, non appena si rallentarono le nuove costruzioni, incontanente si manifestò ovunque un rapido accrescersi degli affitti. Prova cotesta inconfutabile che le nuove costruzioni rispondono ad un reale ed imperioso bisogno. Che se ciò non bastasse, il direbbe il continuo accrescersi della popolazione della capitale del Regno. Basti il ricordare che nel mese di novembre scorso, quando cioè più infuriava la crisi, furon ben 1,100 gl'individui che andarono a porre stabile dimora in quella città, e soli 158 quelli che portarono il loro domicilio altrove, il che, ragguagliato ad una annualità, equivarrebbe ad un aumento annuo di 19,461 individui, senza per tener conto delle non poche migliaia di cittadini che per le continue demolizioni nel centro ne vennero costretti a dislocarsi verso la periferia.

Un altro eccellente di accrescimento lo si ha fra il rapporto delle nascite colle morti, e poichè si sono prese in esame le statistiche dello stesso novembre, non sarebbe un fuor d'opera ricordare che mentre in tal mese le nascite furono 1055, le morti non ascesero che a 671.

Fallimenti. — In tanta mole di affari, e con una media di 500 costruttori sovvenzionati in varia misura, si ebbe, nel triennio 1885-86-87, diciotto fallimenti. Di essi, due sono oramai completamente liquidati e senza alcun danno per l'Istituto; per due altri è già inteso il concordato coi creditori chirografari e sono interamente rispettati gli interessi della Banca; per un quinto havvi proposta di completo rilievo della posizione da parte di una rispettabile ditta che, essendo creditrice, dopo la Banca, trova in una convenienza assumere ogni cosa. Per tutti gli altri la Banca fu ammessa senza contestazione al passivo del fallimento per la totalità dei suoi crediti in capitale ed interessi, garantiti, come sempre, da ipoteche di primo grado in misura superiore al nostro credito, essendochè le sovvenzioni non raggiungono mai, o ben raramente, il 50 0,0 del valore degli edifici.

Dall'attento esame fatto di ogni singola posizione si può considerare che non havvi alcuna prospettiva di perdita, pure, per maggiore cautela, dal di della dichiarazione del fallimento gl'interessi dovuti dai falliti vengono passati in un conto sospeso, il quale, che mai possono ben divenire in seguito un utile pel bilancio il giorno in cui la liquidazione del fallimento sia un fatto compiuto, ma giammai non potranno infirmare la sincerità e serietà dei bilanci precedenti quando, per cause imprevedibili, venisse meno il loro pagamento.

Conviene sempre tener presente che il credito edilizio della Banca è fatto alle cose e non alle persone, e che, non essendosi verificato alcun deprezzamento nè sul valore dei suoli, nè su quello dei fabbricati, i crediti della Banca sono in ogni peggior ipotesi largamente guarentiti.

Mutui fondiari. — Ma mentre da un lato la Banca si adoperò a spingere ed a rinvigorire quell'operosità che sola può far grande e prospero il Paese, dall'altra non perde mai di vista la necessità di smobilizzare i propri capitali.

In tale intento viene proficuamente l'opera dei Crediti Fondiari, e nello scorso esercizio, per concorso dei diversi Istituti di tal genere, si ottennero dai costruttori rimborsi per L. 6,123,572 60.

Credito Fondiario della Banca Tiberina. — Non farà sorpresa se in aiuto dei costruttori non venne già l'opera del Credito Fondiario della Banca; anzitutto non parve cosa prudente il gettare sul mercato dei Titoli nuovi, mentre dalla generale ristrettezza sentivano qualche intralcio anche quelli di stessa natura giustamente stimati nel Paese e largamente smerciati. A ciò si aggiunge che nell'intendimento di aprire ai suoi nuovi sbocchi sui mercati forestieri, si chiese al Governo la facoltà di qualche variante, che forma ancora oggidì argomento di studio nei supremi Consigli dello Stato. Intanto però l'organizzazione è fatta, ogni cosa allestita, ed al primo momento propizio si inizierà senza maggior ritardo l'opera.

Personale. — Nel disimpegno delle non poche e non lievi incombenze, la Banca ebbe largo ausilio dal personale di Torino, di Roma e di Napoli, e vi fu ognor più a lodarsi della cooperazione calma, prudente ed intelligente dell'ing. Antonio Andertoni, direttore della Rappresentanza di Roma.

Il bilancio della Banca si chiude con un utile generale di L. 4,867,998 91.

Esso potrà venir ripartito nel modo seguente:

L. 730,000 furono già pagate al 1° gennaio 1888 in conto di primo dividendo;

L. 800,199 89 sarebbero le prelevazioni statutarie;

L. 3,240,000 verrebbero ripartite **in L. 11 per Azione** come secondo dividendo pagabile al 1° luglio 1888, rimanendo L. 1799 02 da portarsi a conto nuovo.

La elaborata relazione del comm. Caranti venne accolta da applausi. In seguito egli dava lettura del bilancio, passeggiando in L. 122,442,068 28 e del conto profitti e perdite in L. 7,807,191 81 nonchè dello stato dei valori di proprietà della Banca per L. 2,121,541 75. Per parte dei sindaci si dava per lettura delle solite dichiarazioni favorevoli all'andamento dell'azienda.

Quindi gli azionisti Villata, Denis, Gani ed un altro, chiedevano all'amministratore delegato taluni schiarimenti che venivano loro tosto ampiamente forniti. In seguito, approvata la relazione ed il bilancio, si procedeva alla nomina.

Risultavano eletti ad *amministratori* i signori: Allaria ing. comm. Filiberto — Caranti comm. Biagio — Fontana cav. Giuseppe — Montù cav. Giovanni Battista — Prat cav. avv. Gaspare;

A *sindaci effettivi* i signori: Albertone ing. Carlo — Coriasa cav. ing. Francesco — Tittoni avv. Romolo — Wenner Roberto — Zanaroli Egidio.

A *sindaci supplenti* i signori: Donis cav. Agostino — Gani conte Carlo.

SPETTACOLI — Giovedì, 8 marzo.

REGIO, ore 8 — (Lettera a) — *Aida*, opera. — *La sorgente*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera B) — *Il rotto della Sabina*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/2 — Rappresentazione della Compagnia equestre Arnate.

ALFIERI, ore 8 1/4 — *Goldoni e le sue sedici commedie*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *Da mas alla legge*, dramma. — *Barba Tempesta*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 — *Ninetta*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 6 marzo 1888.

NASCITE 21, cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI. — Bosco Felice con Borello Angela.

MORTI — Rossi Maria, d'anni 14, di Torino.

Barone Vittorio, id. 86, di Giaveno, impieg. ferrov.

Morra Margherita nata Garrone, id. 81, di Cagliano.

Giachero Chiov., id. 78, di Alessandria, legatore.

Ricci Felice, id. 36, di Torino, avvocato.

Ricciardi Secondina, id., 38 di Torino, ombrellaia.

Vespa Maria, id. 55, di Carassio, servente.

Beltramo Benedetta n. Lerda, id. 73, di Saluzzo.

Damasso Margherita, id. 83, di Pinerolo.

Fasano Giuseppe, id. 52, di Chieri, contadino.

Maffei Giovanni, id. 16, di Casarga, studente.

Trivalle Paolo, id. 47, di Torino, fiochino.

Rapetti Rovida, id. 56, di Torino.

Cavagnetto Antonio, id. 66, di Viverone, vermicellaio.

Giaglardo n. Giaglardo, id. id. 74, di Avigliana.

Casarini Emilia, id. 17, di Forcoli (Modena).

Schiavi Giacomo, id. 14, di Chiusa.

Visone Orsola, id. 30, di Castelvecchio Valdagno.

Marchetti Gio., id. 22, di Venezia, app. 2ª regg. Alpini.

Gribaudi Francesco, id. 52, di Chivasso, vetturale.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 16, negli ospedali 13, non residenti in questo Comune 8.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

Le famiglie **Begey e Pastore** ringraziano dal profondo dell'anima tutti gli amici e le gentili persone che hanno voluto accompagnata la salma della loro carissima estinta

Ernesta Begey-Pastore

e chiedono venia a coloro cui per involontario oblio non fosse stato partecipato il doloroso annunzio della sua morte. c 1138

Compagnia Fondiaria Italiana
Società Anonima
Capitale interamente versato L. 9,000,000
Sede sociale in Roma, via Due Macelli, N. 31.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 29 corrente, alle ore 3 pom., nella sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Elezione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1887 e riparto degli utili;
3. Nomina di sei Amministratori, a termini dello Statuto modificato;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti per l'esercizio 1888.

I depositi prescritti per l'intervento all'Assemblea giusta gli articoli 26 e 32 dello Statuto, dovranno farsi:

In **Roma** presso la Sede della Società;
- **Napoli** - Società di Credito Meridionale;
- **Torino** - i signori D. Geisser e C.;
- **Milano** - i signori Vonwiller e C.

Roma, 5 marzo 1888.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Conferenze in inglese

Il signor **I. H. Hartley** ha l'onore di annunziare la **quarta** serie di conferenze in inglese che egli terrà al *Grand'Albergo di Torino*, nell'ampio salone, nei seguenti venerdì a sera, alle ore otto: marzo 2, 9, 16, 23 e aprile 6 e 13.

Il soggetto sarà:

Merrie England, Past and Present.

Biglietto per le sei conferenze: L. 15 ciascuno.
Doppio biglietto per due

TEATRO VITTORIO EMAN.

Circo Fratelli AMATO.

2ª rappresentazione della spettacolosa pantomima

Cipriano La Gala

ossia **ospitalità, ferocia, tradimento.** 915

AFFARE D'ORO. Isolato dell'area di mq. circa, in bella posizione, fronteggiante tre vie, con entrostante palazzina, *da vendere anche con mutuo.* — Dal rag. G. A. POLATI, piazza Solferino, 1. 1100

Compra-vendita di **case** di reddito, **ville, poderi e terreni fabbr.**, cessioni od cstinto di negoz.. - Dal rag. G. A. Polati, piazza Solferino, 1. 1101

OFFRE Michael Holroyd Smith a *Halifax* (Inghilterra) di vendere o cedere l'esercizio per l'Italia del suo attestato di privativa in data 6 gennaio 1880, reg. Attestati, volume XXXVIII, N. 300, avente per titolo: *Perfectionnements aux systèmes de tramways et chemins de fer électriques.* — Per schiarimenti dirigersi all'ufficio per brevetti d'invenzione **BRACHI ENGEL e C.**, via Carlo Alberto, 22, Torino. 1112

Per causa di avanzata età

si rimetterebbe una **tipografia** avviatissima e centrale, ovvero si accetterebbe un socio o direttore provetto che presentasse responsabilità pel buon andamento.

Rivolg. al procuratore LECCO, via Mercanti, 16, piano 1°. 111

Per causa di divisione:

Casa da vendere, **via Roma.** Scrivere al N. 32 o 119. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Incanto mobili

da Santa Teresa, N. 1, piano 1°.

Nei giorni **8, 9** e **10** corr. e successivi si procederà alla vendita, mediante **pubblico incanto,** di **tutti gli oggetti e mobili uso famiglia** caduti nell'eredità cav. FLAVIO.

1093 A. OLIVERI, *perito aut.*

Cercasi mutuo

di L. **10,000** sopra stabili con prima buona ipoteca, situati in ottime posizioni e distanti mezz'ora da Torino.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi dal portinaio via Santa Giulia, 41, *Torino.* U 1102

CERCASI D'AFFITTARE

Alloggio signorile a piano terreno, preferibilmente verso Po.

Recapito per iscritto a RENALDI GIOVANNI, 21, via Carlo Alberto. C 1121

Si affitta al presente

in via Santa Teresa, N. 11.

Al piano nobile:

Ampio locale diviso in 4 vani, adatto per ufficio o banca.

Al piano terreno:

Vari locali per magazzini adattabili per ufficio o laboratorio, anche con camere unite per alloggio. C 948

Alloggio signorile

recentemente decorato

Corso Oporto, N. 23,

piano nobile.

8 camere, antisoppiano e cantina, provvisto di acqua potabile ed calorifero 1118

---

d'affittarsi al presente.

Buonissime condizioni per causa di trasloco.

D'affittare

Locale coperto in parte da tettoia per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 80 (borgo S. Salvario). 1111

D'affittare al 1° aprile:

Alloggio al 4° piano di sette camere e cantina con acqua potabile e gas.

Via Fabro, N. 2. C 920

Pensione in famiglia dabbene, via Mazzini, 34, p° 3°. C 1079

Lezioni di Telegrafia

Via Vanchiglia, N. 10. 778

ASMA

SIGARETTI e GRIMAULT & C°

di CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'**asma**, l'**oppressione**, la **tosse nervosa**, i **catarri**, l'**insonnia**.

8, Rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

506

L'AUREO Mio Santo

del dott. **C. RAVELLI**, rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, renina, gotta, acidico, nevralgia, epilessia, parallisi e sterilità, vendesi da **A. Goletti**, via Cavour, 41, e alla farmacia Taricco. Ogni boccetta porta la firma autentica dell'autore. Prezzo L. 5. 65

Lingua francese ed italiana

La prima insegnata agli italiani in **quattro** mesi, la seconda in **sei** mesi agli stranieri. — Lezioni di corrispondenza commerciale nelle due lingue. — Via Po, 35. 100

Reincanto

di stabili caduti nell'eredità beneficiata del cav. ing. PIETRO CARRERA.

All'udienza del Tribunale civile di Torino, che sarà tenuta alle **ore nove** antim. del giorno **19 corrente marzo**, avrà luogo per mezzo di asta pubblica, la vendita dei seguenti stabili ai prezzi del primo incanto, ribassati parte di un e parte di quattro decimi, cioè:

N. **16 villini** in 16 lotti fronteggianti parte nella via privata che sta loro frammezzo e parte nelle vie Lagnano, La Marmora e Montevecchio, cioè i lotti X, XI, XII ciascuno per lire 12,000; il lotto XIV per L. 13,200; il lotto XV per L. 16,000; i lotti XVI, XVII e XVIII ciascuno per L. 16,800; i lotti XIX e XXII ciascuno per L. 20,400; i lotti XX e XXI ciascuno per L. 19,200 e i lotti XXIII, XXIV, e XXV ciascuno per L. 16,500.

Terreni fabbricabili in cinque lotti situati nell'ingrandimento della **cerinaia** Monviso a mezzodì del corso Duca di Genova, fronteggianti ripartitamente nel detto corso e nelle via La Marmora, Montevecchio, Lagnano e corso Siccardi, costituenti i lotti I, II, III, IV e VI. 1078

Il tutto come da bando e planimetria visibili nell'ufficio del **proc. collag.** ALBERTO BUBBIO, via Siccardi, N. 2, p. 2°, ed in quello del geom. TORRETTA, via Piana, N. 11, piano terreno.

Gioielerie - Oreficerie - Orologerie

Premiata Fabbrica

Piazza Castello, 22 Torino — **GRAMAGLIA e BRIZZOLARA** — Piazza Castello, 22 Torino

Prezzi fissi limitatissimi.

Finimenti completi per sposa e regali di nozze. — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori.

Specialità d'ultima novità. Broches *Mycenis*, arg. dopp. d'oro, da L. 9 75 a L. 19 75 — **Bracciali.** *Mycenis* a L. 19 75 — **Broches** arg. con cifre d'oro, da L. 11 a 14 50 — Ricordo L. 18. — **Orecchini** brillanti da L. **50** in più — **Anelli** da L. **25** in più. — *Contro vaglia postale franco di porto.* 135

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. 135 MILIONI interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dal 21 al 29 febbraio 1888.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
(1) Chilometri in esercizio	Rete principale	4050		4027				
	» secondaria	531 4531		423 4450		131		—
	Media in esercizio	4555		4401		154		—
Viaggiatori		952,533	29	947,690	78	4,842	51	— —
Bagagli e Cani		55,338	85	54,72	3	610	65	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata		220,967	27	219,865	19	1,070	8	— —
Merci a piccola velocità		1,179,890	81	1,148,054	77	56,205	34	— —
(2) TOTALE		2,428,690	12	2,365,900	7	63,729	18	— —

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 29 febbraio 1888.

Viaggiatori	30,001,824	18	28,951,6 5	56	1,048,.18	62	— —
Bagagli e Cani	1,524,016	64	1,377,151	32	144,862	32	— —
Merci a G. V. e P. V. accelerata	7,6 1,988	04	7,044,41	01	697,578	03	— —
Merci a piccola velocità	38,705,311	10	35,645,388	28	3,059,057	91	— —
(2) TOTALE	78,811,170	21	73,020,358	11	5,790,812	1	— —

(3) ***Prodotto per chilometro***

della decade	5 3	19	534	80	—	—	1	01
riassuntivo	17,363	11	16,8 9	41	672	76	—	—

(1) *Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km. 52).*
(2) » *la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà* » » »

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FRICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. Flaconi da L. 1, 2 e 3 50 presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 100

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Vendita cavalli.

Presso la **Società Anonima di Tramways di Torino (Belgia)** vi sono diversi **buoni cavalli ad uso carro da vendere.** 1109

GAS DOWSON

per forza motrice e riscaldamento.

Il **massimo risparmio di combustibile per forze medie** (6 a 100 cav.) si ottiene coi motori a **gas alimentati con gas Dowson. Garantito meno di un kil. di combustibile per cavallo effettivo all'ora.** — Altri vantaggi: motrice sempre pronta a funzionare, consumo minimo di acqua, nessun consumo di combustibile quando la motrice non funziona; impianto possibile ovunque.

Il **gas Dowson è molto più economico del gas illuminante e del fuoco diretto in molte altre applicazioni** (fabbriche di vernici e cappelli, fonderie di caratteri, tinocchino brucia-pel, salamitore natanti, evaporazione liquidi, ecc.).

Rappresentanti esclusivi per l'Italia della *The Dowson Economic Gas and Power C.* signori **Guzzi, Ravizza e C.**, Studio di ingegneria ed ufficio pei brevetti d'invenzione, Milano, via Fuse-bona-fratelli, 21. H 922 M

Pei rivenditori di uova.

Si acquisterebbe tutti i mesi una grossa quantità di uova di gallina. — Rivolgersi a ARNOLD SEM-WINKELMANN, **Oelten,** Svizzera. H 1091 G

Non più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 20 M

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. — Cura per corrispondenza.

Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°. 110 **RICHARD,** *specialista.*

La Ditta

L. WINTER

Bordighera (Liguria)

premiata a Roma 1880 con medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, avvisa la numerosa sua clientela che ingiunge al suo commercio di piante e fiori il **Confezione artistica e spedizione di mazzi, corone,** ecc., per tutte le occorrenze festive, garantendo una signorilissima esecuzione ed un imballaggio perfetto che assicura l'arrivo freschissimo dei fiori. I prezzi qui appresso citati comprendono l'imballaggio ed il porto per spedizioni fatte a mezzo treni diretti o accelerati a qualunque stazione d'Italia. — La spedizione si fa contro assegno o invio anticipato dell'importo.

Mazzi per anomastici, da L. 5, 10, 15, 20.

Mazzi da sposalizio, da L. 8, 12, 16, 20, 30.

Corona funebri, mazzi con palma, cruci, ecc., da L. 6, 10, 15, 20, 25.

Mazzi à la Mabari, per decorazione permanente di salotti, da L. 5, 10, 15, 20.

Foglie fresche e disseccate di palma per decorazione, da L. 0 75 a 1 50 cadauna. H 103 M

Foglie fresche e disseccate di palma a ventaglio, da L. 1 a 3 cadauna.

Cestoni e giardiniere in palma (specialità della Ditta), guarniti di fiori freschi o mazzi à *la Mabari*, da L. 6, 10, 15, 20, 30.

Indirizzo per dispacci: WINTER, Bordighera.

FRATELLI FIORIO

13, via Garibaldi TORINO Via Garibaldi, 13

BREVETTATI PER L'ITALIA

per la catenella « incassabile » sui guanti cordonati.

Buona qualità corrente di **guanti** *a prezzi ristrettissimi e d eccezionali colla marca di:*

Guanti Fiorio

Da uomo 2 bottoni . . . . . L. **2** —
» signora 4 » . . . . . » **2** —
Guanto Maria Stuarda 6 e 8 bottoni » **1 80**

L'Antica e perfezionatissima qualità MARCA FIORIO conosciuta per la finezza ed elasticità della pelle sarà ***garantita*** e posta in vendita a prezzi modici:

Per uomo 2 bott. doppia cucitura L. **2 50**
» » Kanguro » **3 50**

Sconto 5 0/0 al compratore di una dozzina per contanti.

Campionario, colori e listino si spediscono a richiesta.

Deposito e vendita esclusiva in Torino

DEI PRODOTTI

della prem. fabbr. **L. GIACOLETTI e C.**

VENEZIA.

ANGELO GUISETTI, via Saluzzo, 21.

Glucosio cristallizzato per confettieri e liquoristi.
Glucosio adulterato per industrie.
Colori di zucchero per liquori, garantiti, solubili nell'alcool a 80°.
Sagò perla puro e naturale. C 909

QUALE

SOVRANO PRESERVATIVO

della **nausea, inappetenza, languori, vomiti, indigestioni,** ecc. si raccomanda l'uso del vero

BITTER-DENNLER - Interlaken,

amaro eminentemente corroborante di esclusiva fabbricazione della Ditta **Aug. P. Dennler, Milano,** via Enrico Tazzoli, N. 4. — Usando questo amaro a piccole dosi da solo e con acqua, seltz e nel vermouth, è la bevanda più benefica per lo stomaco.

La grande ricerca ha fatto nascere **molte falsificazioni,** l'uso delle quali è assai nocivo.

Esigere sempre vero **BITTER-DENNLER, Interlaken.**

Trovasi nei principali caffè, offellerie, ecc.

Rappresentanza per TORINO e provincia: **E. Alloggi,** TORINO, via Maria Vittoria, 10. H 989 M

ERNIE Nessun rimedio guarisce l'**ernia** se non eredete informatevi dai dottori di confidenza. Solo un buon **cinto** e ben adatto alla conformazione fisica del corpo e del tumore ernioso ne lascia sperare la guarigione, ma nessuno può guarentirla. Di tali **cinti** è sempre molto provvisto l'**Istituto SOTA, Torino.** 81

1008

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Martedì, 20 marzo 1888, alle ore **2** pom., nel Palazzo civico, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **2200**, relativa alla ***formazione,*** escluso le opere murarie, di ***quattro orinatoi a quattro posti caduno,*** da collocarsi sul corso Oporto e Piazza di Genova.

I Capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio Tecnico.

Società Anonima

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

con sede in CASALE MONFERRATO

Capitale Sociale L. **3,000,000** — *Versato L.* **2,000,000**

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **25** marzo 1888, in Casale Monferrato, nel palazzo sociale, all'**una** pomeridiana precisa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio e dei sindaci;
2° Approvazione del bilancio dell'esercizio 1887 e fissazione del dividendo;
3° Nomina di due amministratori;
4° Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti a determinazione della loro retribuzione;
5° Estrazione a sorte di N. 37 Azioni da ammortizzare.

Possono intervenire all'Assemblea tutti gli azionisti possessori di dieci e più azioni che avranno fatto il deposito a tutto il 14 marzo alla sede sociale in Casale e presso il Banco di conto e di Sete in Torino.

Casale, 15 febbraio 1888.

550 ***L'Amministrazione.***

CREDITO TORINESE

1090

Società Anonima

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno.

Capitale *L. 8 milioni* — Versato L. *4 milioni*

Situazione al 29 febbraio 1888.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (3/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,800,000 —	»
Riserva	»	»	691,650 27
Cassa	»	218,5 3 01	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	11,207,512 24	»
Titoli del Debito pubblico, Valori diversi	»	3,118,741 50	»
Conti correnti, Creditori e Corrispondenti diversi	»	8,202,551 85	17,676,605 72
Depositi cauzionali e libori	»	4,167,179 —	4,167,179 —
Spese di primo impianto	»	8,000 —	»
Conto Rivalendo in sorte ed arretrati	»	»	201,180 —
Risconto portafoglio e anticipazioni al 31 dicembre 1887	»	»	77,969 —
Interessi passivi, Provvigioni, Spese generali ed imposte	»	61,558 82	»
Utili generali	»	»	1,15,650 22
Totali L.		31,000,042 21	31,000,042 21

La Banca riceve danaro in *Conto Corrente* alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » » } **Interesse annuo dal 2 1/2 0/0**

Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisate. } **Interesse annuo del 3 1/2 0/0**

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. oltre mesi sei il 4 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 1/2 0/0 »

Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 0/0 annuo.

Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.

S'incarica della vendita e della compera di titoli in Borsa — Vende e compera divise estere.

Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo la dimensioni.

Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.

Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

Il Sindaco FEDERICO DEBERGINUS. — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Banca Industria e Commercio

con CASSA DI RISPARMIO

in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9

con Succursale in CARMAGNOLA

Capitale Sociale: L. 8,000,000 — Versato: L. 4,000,000

Fondo di riserva L. 919,147 78.

Situazione a tutto il 22 febbraio 1888.

		Attivo	Passivo
Capitale sociale (N. [illegible] Azioni da L. 200 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	919,147 78
Azionisti per decimi a pagare	»	4,000,000 —	»
Cassa	»	571,023 02	»
Portafoglio e anticipazioni su Valori	»	5,121,635 34	»
Depositi cauzionali e libori	»	1,001,2 7 05	1,008,207 05
Debitori e Creditori diversi	»	5,075,008 10	5,067,189 14
Partecipazioni	»	92,857 65	»
Conti correnti a Cassa di risparmio	»	»	7,410,917 61
Valori in Portafoglio	»	3,012,105 25	»
Mobilio e spese d'impianto	»	30,000 —	»
Stabili di propr. ed in sociale con terzi	»	3,316,896 90	»
Risconto Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1887	»	»	37,892 65
Interessi e dividendi su nostre Azioni a pagare	»	»	90,737 60
Agenzia, Rappresentanze e Corrisp.	»	1,431,403 50	42,202 05
Spese generali e Imposte L. 28,874 54		31,039 71	»
Inter. passivi e risconti » 62,995 67			
Utili generali	»	»	106,518 40
Totale L.		28,274,526 39	28,274,526 39

Il Amministratore Delegato E. CHIARAMELLA. — *Il Sindaco* B. MARCHETTI.

La Banca:

Rilascia libretti di Conto Corrente al tasso del 3 1/2 0/0 e libretti di Cassa di Risparmio al tasso del 4 1/2 0/0.

Emette Buoni di Cassa al tasso del 3 1/2 - 4 1/2 e 5 0/0 a seconda della loro scadenza.

Rilascia Cassette di sicurezza di grandi dimensioni a L. 25 e 40 nonchè ed anche per somme minori durante la sola stagione estiva.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINELLI, 2, via Andrea Doria — Torino.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO,** via *Pescarelle*, 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 11 805 M

Reincanto della Villa Bertera

in TORINO.

Il **12 prossimo marzo,** ore **11** antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si **riesporrà** all'**incanto SENZA RIBASSO,** sul prezzo di L. **18,375,** e si delibererà definitivamente, osservate le condizioni tenorizzate in bando d'oggi, la consata **Villa,** posta nella *Ville San Martino*, composta di fabbricati civile e rurale e beni a varia coltura, di ett. 11,17,20 (giorn. 29,39,10,5).

Torino, 25 febbraio 1888.

989 G. CASSINIS, *notaio.*

Per chiusura Stabilimento di vetture, via Bogino, 11.

Da VENDERE a prezzi convenienti:

Vetture d'ogni genere e Cavalli da tiro anche per uso agricolo. 902

Cura del Sangue

Ricostituzione della completa salute — **FERRO-CHINA BISLERI** — Pelle nuove per combattere l'anemia

Milano — Felice Bisleri.

Bibita all'acqua di seltz e soda - Ogni bicch. cent. 10 c. di ferro scelto.

Onorevole signore,

Ho ricevuto a suo tempo una cassetta con cinque flaconi del suo preparato ***Ferro-China***, l'ho somministrato a dosi piccole ad una ragazza clorotica ed amenorroica con grande vantaggio, essa continua ad usarne giornalmente. La ringrazio per la poveretta, ed amo constatare l'efficacia del rimedio in simili casi.

Coll'ossequio dovutole il suo

Devot. Dott. SPANTIGATI.

Torino, 1° giugno 1887.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 44 M

Prezzo Bottiglia da litro L. 5. - 1/2 bottiglia L. **2 75.**

Si vende nelle princ. Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati

Specialità **Vermouth** e **Vini** da **pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI,** *Caffè Sardegna*, via Botero, N. 19, **Torino,** provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1104

Cacao tonico con ghiande

del Dottor Michaelis.

Sperimentato negli ospedali di Europa (specialmente nella Policlinica dell'ospedale d'Augusta, a Berlino: professori Dr. Senator et Dr. Liebreich) — **Efficacissimo** contro i disordini degli organi digestivi, le diarree croniche, le diarree infantili. — **Cosa bevuta usuale** ottimo ricostituente per bambini, fanciulli, convalescenti, persone nervose ed indebolite.

Agenti generali per l'Italia

A. Manzoni & Co.

Milano - Roma - Napoli.

In tutte le farmacie, drogherie e negozi di commestibili.

In *TORINO* presso le farmacie *Taricco, Terra e Prato.* 844

PER GUARIRE PRONTAMENTE E SICURAMENTE, E PREVENIRE TUTTE LE

MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE

VOLATICHE, ECZEMI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, EFFLORESCENZA, ecc., procurandole **BIANCHEZZA e FRESCHEZZA**

non v'è nulla di superiore al

SAPONE CALLETMEYER

solfo e catrame.

L. 1. 10 il pezzo, lor, giallo in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, *piazza San Giovanni*, **Torino.** Dettaglio in tutte le buone farmacie. H 1060 G

ACQUA FLORIDA

—DI—

Murray e Lanman.

IL PIÙ SQUISITO DEI

Profumi della Toletta.

Rinvigorisce il Corpo e la Mente

NEL BAGNO.

Superiore alla migliore Acqua di Colonia per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza nel

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 182

In **TORINO:** Taricco, *piazza San Carlo*; G. Rossi, *via Garibaldi.* — Gioanetto Cassano, *In Alessandria presso* Carlo Mossiano, *profumiere* e Domenico Mainardi, *farmacista.*

In **TORINO:** C. Manfredi, *via Finanze*; Fu Pasta, *piazza S. Carlo*; Riccardo Bacuis *piazza Carlo Felice*, 3.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai principali Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli - Ed. PAGANINI via [illegible] Torino. 170

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **3 50** e **2.**

Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè astringente, L. **2.**

Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze degli organi genitali, L. **5.** — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.*

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.